TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Lumezzane-Cagliari	3-1	1
Livorno-Reggina	1-1	X
Nocerina-Verona	2-2	X
Monza-Lecce	0-2	2
Padova-Reggiana	2-1	1
Cremonese-Atalanta	0-2	2
Chievo-Foggia	0-0	X
Gualdo-F. Andria	1-1	X
Atl. Catania-Brescia	0-1	2
Alzano-Torino	1-1	X
Cosenza-Treviso	1-1	X
Castel di S.-Perugia	1-0	1
Cesena-Pescara	2-2	X

Montepremi: L. 2.441.551.630.
Le quote saranno rese note oggi.

TOTOGOL

4
8
11
13
14
17
22
23

Montepremi: L. 2.253.126.448

LA MOVIOLA

Il doping più vergognoso

di Roberto Degrassi

Lo scaricabarile è da sempre la soluzione d'emergenza dei vili. Se ne respira la puzza attorno al più clamoroso tra i casi di doping denunciati nelle ultime settimane. Alludiamo alla vicenda dei due ciclisti 14enni che, stando al racconto della madre, sarebbero stati invitati a assumere steroidi e anabolizzanti per vincere una gara di provincia. La società sotto accusa ieri ha gridato al complotto. «La famiglia dei ragazzi vuole farcela pagare». Adesso il Coni indagherà.

Nel frattempo, il commento migliore è del padre di Marco Pantani: «Chi dà anabolizzanti ai ragazzini è un criminale. Dovrebbe essere punito a bastonate».

ATLETICA LEGGERA Conclusa l'edizione ungherese dei Campionati Europei con l'Italia a quota 9 medaglie

Un sorriso dalla maratona «rosa»

Bronzo della Viceconte, per Lambruschini nei 3000 siepi un argento amaro

BUDAPEST I campionati europei di atletica leggera si sono conclusi ieri sera a Budapest con un arrotondamento ulteriore del medagliere italiano.

Sono giunte altre due medaglie, belle ma tutto sommato inferiori alle aspettative. In tutto la squadra italiana torna a casa con nove medaglie, cinque maschili e quattro femminili.

Ieri però non sono sono mancate le delusioni. Si riteneva che Alessandro Lambruschini, e con lui Luciano Di Pardo, potessero sottomettere i 3000 siepi, ma la corsa ha visto la sorprendente affermazione del tedesco Kallabis, che ha migliorato il proprio limite personale di ben 11", e nella sua scia Lambruschini si è dovuto accontentare dell' argento.

È stata di bronzo, invece, la maratona della trentunenne Maura Viceconte, che ha centrato la miglior prestazione della propria carriera, con la più attesa Fiacconi al quarto posto. Le azzurre hanno sono in ogni caso salite collettivamente sul podio, seconde nella classifica generale di Coppa Europa.

Ha invece fallito il podio il padovano Longo negli 800 m, anche lui favorito alla vigilia della gara, e la 4x400 maschile ha perso per l'ennesima volta la medaglia di bronzo per un solo centesimo di scarto (terza si è classificata la Francia con il tempo di 3'02"38 poi però squalificata per cambio di testimone fuori settore, bronzo quindi alla Spagna 3'02"47, con un solo centesimo di margine sugli azzurri 3'02"48).

Quinto a sorpresa il discobolo Fortuna con un miglior lancio di 64,26 ma con una serie ottima, tutta sopra i 60 metri. Settima infine si è classificata la 4x400 femminile azzurra.

Per il resto l'ultima giornata di questi europei è stata il festival di grandi: il predicatore britannico Jonathan Edwards vince nel triplo; l'irlandese Sonia O'Sullivan doppia l'oro dei 10.000 nei 5.000; a Backley va il giavellotto; la Masterkova conferma di essere ancora la numero 1 nei 1500.

● A pagina II

Lambruschini (a destra) nella gara dei 3 mila siepi.

CALCIO

Sconfitta a San Donà con tre espulsi: Bordin, Bernardi e l'allenatore Ferrario

Alabarda, è notte fonda

Paolo Ferrario è perplesso: la Triestina non convince.

SAN DONA' Non è piaciuta la Triestina nella prima partita della Coppa Italia. Gli alabardati sono stati sconfitti a San Donà 1-0 ma soprattutto hanno denunciato confusione e nervosismo.

Sono stati addirittura tre gli espulsi: i giocatori Bordin e Bernardi e l'allenatore Ferrario. La rete per i veneti è stata siglata nel primo tempo, al 36', da Facchini che ha approfittato dell'incertezza della retroguardia della Triestina.

Alla prima uscita ufficiale per l'Alabarda è già scattato l'allarme rosso. Ferrario a fine partita se l'è presa con l'arbitro ma l'involuzione tecnica della squadra non può essere attribuita al direttore di gara.

● A pagina IV

IL CASO

Gran premio di Monza a rischio Il giudice indaga su alcuni abusi

MONZA Ci sono rischi per il Gran premio d'Italia di Formula? Da tre giorni dice di no il magistrato che sta indagando su irregolarità e abusi delle strutture, ma ieri ha posto una condizione: che le parti coinvolte nell'inchiesta collaborino subito nel mettere chiarezza nel ginepraio di carte (concessioni, collaudi e altri) che si è ritrovato fra le mani.

«La mia inchiesta non è un intervento contro l' autodromo e il Gran premio: sono convinto che la gara di F1 si svolgerà, ma dipenderà molto dal comportamento delle parti», ha detto il sostituto procuratore Luciano Padula, il magistrato che ha sigillato metà delle strutture dell' impianto monzese, in una conferenza stampa tenuta all'autodromo nel tardo pomeriggio.

Parlando di «comportamento delle parti», il dr.Padula ha spiegato di attendersi dai responsabili chiamati in causa la massima collaborazione per chiarire tutti gli aspetti relativi a concessioni e collaudi delle strutture dell'autodromo. Fin da giovedì, quando ha cominciato a far mettere i primi sigilli alle strutture sotto inchiesta, il magistrato ha sottolineato che il GP d'Italia (in programma il 13 settembre) non avrebbe corso rischi, preannunciando un dissequestro temporaneo delle strutture dal primo al 15 settembre, in modo da consentire lo svolgimento delle prove e della gara. Oggi, però un piccolo dubbio l'ha insinuato.

«Un po'tutto il contesto è abusivo - ha sottolineato il dr. Padula - Mancano certificati di collaudo per alcune strutture mentre per altre gli atti sono abusivi». «Mi preoccupa in modo particolare - ha aggiunto Padula - la situazione della tribuna Goodyear, dove abbiamo evidenziato un'abusiva occupazione di suolo pubblico».

MOTOCICLISMO

Splendida vittoria di Biaggi nella classe 500 al Gp della Repubblica Ceca

Doppietta italiana: trionfano Max e Melandri

Il ragazzo prodigio primo nella 125 - Capirossi bruciato da Harada nella 250

BRNO Il portafortuna Anna Falchi non ha fallito l' obiettivo. Autore di una gara incredibile, Max Biaggi ha colto una netta vittoria nel decimo appuntamento iridato della classe 500; difficile dire se sia stato più bello il successo o il talismano. Nella giornata di Biaggi è tornato al successo anche il baby Marco Melandri, vincitore della corsa della 125 mentre nella ottavo di litro la Aprilia ha dominato con Tetsuya Harada, Loris Capirossi e Marcellino Lucchi.

Il secondo centro stagionale ha riportato Biaggi, complice una caduta che ha tolto di scena Michael Doohan, in vetta alla classifica provvisoria della mezzolitro. Difficilmente, comunque, l' australiano sarebbe riuscito a battere Max su una pista che l'ha visto trionfare ben cinque volte nel corso degli ultimi cinque anni.

Biaggi aveva una marcia in più e tanto gli è bastato per precedere al traguardo lo spagnolo Alex Criville e il brasiliano del Team Gresini Alexandre Barros dopo aver guidato la gara dal primo all'ultimo giro. Biaggi ha commesso solo un piccolo errore, rischiando di ribaltarsi mentre tagliava il traguardo impennando eccessivamente la sua Honda 500. E' andata bene, ma per un soffio.

Dopo due superlative giornate di prova, Loris Capirossi non ce l'ha invece fatta a dominare anche la corsa della quarto di litro. L'imolese della Aprilia, complice un motore meno valido di quello di Tetsuya Harada, ha fatto fuoco e fiamme per poi cedere il passo al compagno di squadra. Alle spalle di Harada e Capirossi si è piazzato Marcellino Lucchi completando un podio tutto Aprilia.

Un successo che avrebbe potuto assumere toni ancor più festosi se Valentino Rossi non fosse caduto al primo giro dopo un contatto fortuito con Stefano Perugini. Il pesarese ha chiuso lì la sua gara mentre il viterbese è riuscito a concludere undicesimo. La migliore della Honda, quella del privato Jeremy McWilliams, è riuscita a sudarsi il quarto posto a trenta secondi di distacco da Lucchi. A punti è finito anche il veneto Luca Boscoscuro, nono.

Nella gara della 125 Marco Melandri ha colto il suo secondo successo iridato precedendo al traguardo Kazuto Sakata. Una vittoria meritata ma senza dubbio favorita dalla caduta del giapponese Masao Azuma caduto proprio all' ultimo giro lasciando così via libera al ravennate. Melandri ha rischiato di ripetere l' amaro epilogo del precedente Gp di Germania ma, questa volta, la piccola sbandata in cui è incappato nel finale non gli ha fatto perdere l'equilibrio. Terzo, come in prova, si è classificato Lucio Cecchinello dopo una bella corsa disputata con altalenante successo nel trenino di testa. Dopo due sessioni di prove da purgatorio, Mirko Giansanti è riuscito a piazzarsi quarto, dopo aver risolto i problemi di saltellamento della sua Hondina, mentre Gigi Scalvini ha agguantato la quinta posizione.

Max Biaggi in azione nel vittorioso Gp della Repubblica Ceca.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della gara della classe 125 del Gp della Repubblica Ceca: 1) Marco Melandri (Ita) Honda 42'05"161; 2) Kazuto Sakata (Gia) Aprilia 42'05"199;3) Lucio Cecchinello (Ita) Honda 42'05"525; **Classifica mondiale piloti**: 1) Kazuto Sakata 185 punti;2) Marco Melandri 138;3) Tomomi Manako 122;4) Lucio Cecchinello 92.

Ordine d'arrivo della gara della classe 250: 1) Tetsuya Harada (Gia) Aprilia 41'52"318;2) Loris Capirossi (Ita) Aprilia 41'57"525; 3) Marcellino Lucchi (Ita) Aprilia 42'20"572;4) Jeremy McWilliams (Aus) Honda 42'22"750.**Classifica mondiale piloti**: 1) Tetsuya Harada 174 punti; 2) Loris Capirossi 148; 3) Valentino Rossi 101; 4) Tohru Ukawa 97; 5) Haruchika Aoki 85.

Ordine d'arrivo della gara della classe 500: 1) Max Biaggi (Ita) Honda 45'12"043; 2) Alex Criville (Spa) Honda 45'12"811; 3) Alex Barros (Bra) Honda 45'13"589; 4) Tadayuki Okada (Gia) Honda 45'14"278.**Classifica mondiale piloti:** 1) Max Biaggi 173 punti; 2) Alex Criville 162;3) Michael Doohan 160;4) Carlos Checa 115;5) Alex Barros 87.

Baby Melandri: «Adesso Sakata dovrà sentire la pressione più di me»

BRNO Max Biaggi è tornato corsaro, ritrovando la gioia del successo. Una vittoria meritata, a conclusione di una gara condotta in testa fin dal primo giro, come Max era solito fare nella 250. «Oggi è stata una giornata eccezionale - ha esordito - e non posso nascondere la mia soddisfazione. Sono veramente felice di questo successo e di come è maturato. Al primo giro mi hanno indicato che Doohan era fuori gara, ma devo dire che ciò non ha modificato la mia condotta di gara. Quando ho visto, dopo parecchi giri, che ero io a fare il passo e che nessuno riusciva a superarmi, ho capito che avrei potuto finire la gara nella posizione in cui mi trovavo».

Biaggi ha inoltre detto che il mese di pausa gli è stato molto utile in quanto è riuscito a provare molto e recuperare il gap sugli altri, Doohan in testa. Ora c'è Imola, il 6 settembre e Max è tornato in testa alla classifica. «Sono molto contento di presentarmi quale leader del campionato - ha aggiunto Biaggi - Certo a Imola non ho riferimenti e la gara sarà un grande punto interrogativo. Lo scorso anno con la vittoria di Brno ho segnato una svolta nel mio campionato e le cose hanno iniziato a filare per il verso giusto. Spero che quest'anno si verifichi la stessa cosa».

Il pilota della Honda rischia di compromettere tutto con una impennata sul filo del traguardo

L'ultimo brivido del «Corsaro»

Dopo il fatale errore nel Gp di Germania, Marco Melandri non si è lasciato sfuggire la vittoria, la seconda quest'anno, nella classe 125. «Mi sono divertito - ha detto il golden baby del motociclismo azzurro - è stata una gara fantastica. Più o meno come quella del Mugello anche se oggi eravamo molti più di sette nel gruppetto di testa. Fortunatamente chi andava avanti cadeva mentre io che stavo più dietro stavo tranquillo. Dopo la caduta di Ui stavo cercando di andare a prendere Azuma, che aveva un piccolo vantaggio, ma... prima ho fatto un errore io, finendo nell'erba, poi è caduto lui».

Melandri ha aggiunto di aver voluto dimostrare a se stesso di aver dimenticato l'errore fatto in Germania e di esserci riuscito. E'ovvio che senza quello sbaglio Melandri sarebbe più vicino a Sakata nel mondiale ma «se invece penso che solo un anno fa ho debuttato su questa pista finendo diciassettesimo e che oggi ho vinto sono davvero contento dei miglioramenti che ho fatto e di come stia andando questo primo anno di mondiale. In fondo - ha concluso Melandri - adesso Sakata ha più pressione di me addosso e in questi casi non si sa mai...».

RIC16.5

CALCIO

Spagna fatale a Lazio e Udinese

A PAG. III

DOPING

Il presidente del Coni Pescante oggi dal Pm

A PAG. III

BASKET

Le pagelle di Pancotto: «Siamo all'uno per cento»

A PAG. VI

CICLISMO

Arrivo da panico si impone Bartoli

A PAG. VIII

BUDPAEST Sipario a Budapest per gli azzurri con la conquista di nove medaglie, cinque maschili e quattro femminili. Un altro segnale della spettacolare crescita del movimento femminile. Delle nove medaglie però è difficile tacere che ben quattro arrivano dalla maratona. Frutto di una disciplina, la maratona appunto, che ha trovato terreno fertile in Italia. Non sono soltanto i quattro metalli continentali a farlo pensare ma anche la diffusione di questo sport a livello di popolarità. A parte gli innumerevoli praticanti del semplice jogging, nel 1997 gli italiani che si

Ben quattro delle nove medaglie azzurre sono venute dalla più estenuante delle gare di corsa

Italia, dal jogging nascono i campioni

sono misurati almeno una volta con i 42 km e 195 metri della regina delle discipline olimpiche sono stati quasi quindicimila.

Il dato è tratto dalla rilevazione annuale fatta qualche mese fa da un mensile specializzato secondo il quale i maratoneti italiani erano 14.246 a fine '96 e sono diventati 14.926 nel '97 (680 in più, con una crescita del 4,5%). Rilevante la componente femminile: 958 le maratonete, il 6,4% dell'intero gruppo.

A fare diventare la maratona e le non competitive un fenomeno di massa in Italia ha contribuito l'intervento degli sponsor che consentono a molte città di allestire queste manifestazioni a larga partecipazione popolare. Da Roma a Milano, da Torino a Palermo, da Firenze a Bolzano, ciascuna ha la sua maratona. In quella di Roma dello scorso anno hanno gareggiato 6000 atleti e altri 30.000 hanno preso parte alla prova non competitiva, alla Stramilano erano in 50mila.

I successi degli italiani nelle maratone più prestigiose, da quello di Bordin alle Olimpiadi di Seul 88 a quelli di Poli, Pizzolato e Leoni a New York, la più affascinante tra le «corse del mito» assieme a quella di Boston, hanno effetto trainante sulla gente ma soprattutto tra gli sponsor. «I successi dei maratoneti azzurri giovano anche a noi - dice Giorgio Damilano, l'ex marciatore ora dirigente dell'Asics, azienda produttrice di articoli sportivi - I dati che abbiamo lo provano chiaramente. È lo stesso discorso che vale per lo sci. Gustavo Thoeni e Alberto Tomba hanno fatto vendere alle varie case di abbigliamento sportivo molto materiale, e succede anche nell'atletica». Le nuove imprese dei maratoneti italiani a Budapest si rifletteranno in modo positivo sulle vendite. Non ci sarà un boom, ma ci sarà un aumento di acquisti da parte dei podisti della domenica, soprattutto per quanto riguarda le scarpe da allenamento e corsa. Più complesso il discorso sull'abbigliamento: l'appassionato italiano non ha ancora una cultura in questo senso, e fa jogging con una maglietta ed un paio di calzoncini qualsiasi. In altri paesi, specie in Nord Europa, non è così e le nostre vendite lo dimostrano.

EUROPEI DI ATLETICA Nell'ultima giornata di gare l'italiana Maura Viceconte, «in ferie» a Budapest, è stata protagonista di un'autentica impresa

Dagli azzurri ancora un argento e un bronzo

L'Italdonne nella maratona non sfigura rispetto ai maschi centrando il terzo e il quarto posto

I RISULTATI

BUDAPEST Questo il quadro dei risultati della sesta ed ultima giornata degli Europei di atletica.

Maratona donne: 1) Manuela Machado (Por) 2h27'10"; 2) Madina Biktagirova (Rus) 2h28'01"; 3) Maura Viceconte (Ita) 2h28'31"; 4) Franca Fiacconi (Ita) 2h28'59";

Disco uomini: 1) Lars Riedel (Ger) 67,07 m; 2) Juergen Schult (Ger) 66,69; 3) Virgilijus Alekna (Lit) 66,46; 5) Diego Fortuna (Ita) 64,26.

5000 m donne: 1) Sonia O'Sullivan (Irl) 15'06"50; 2) Gabriela Szabo (Rom) 15'08"31; 3) Marta Dominguez (Spa) 15'10"54.

3000 m siepi: 1) Damian Kallabis (Ger) 8'13"10; 2) Alessandro Lambruschini (Ita) 8'16"70; 3) Jim Svenoy (Nor) 8'18"97; 5) Luciano Di Pardo (Ita) 8'20"96

1500 donne: 1) Svetlana Masterkova (Rus) 4'11"91; 2) Carla Sacramento (Por) 4'12"62; 3) Anita Weyermann (Svi) 4'13"06.

Alto donne: 1) Monica Dinescu (Rom) 1,97 m; 2) Donata Jancewicz (Pol) 1,95; 3) Alina Astafei (Ger) 1,95.

100 m hs (finale, vento: +1,5 m/s): 1) Svetlana Dimitrova (Bul) 12"56; 2) Brigita Bukovec (Slo) 12"65; 3) Irina Korotya (Rus) 12"85.

4x400 m donne: 1) Germania (Feller, Rohlander, Rieger, Breuer) 3'23"03; 2) Russia 3:23.56; 3) Gran Bretagna 3'25"66; 7) Italia 3'29"31.

Maratona-Coppa d'Europa a squadre: 1) Russia 9h58'43"; 2) Italia 10h10'14"; 3) Germania 10h15'23".

800 m uomini: 1) Nils Schumann (Ger) 1'44"89; 2) Andre Bucher (Svi) 1'45"04; 3) Lukas Vydra (Cec) 1'45"23; 7) Andrea Longo (Ita) 1'46"66.

Giavellotto uomini: 1) Steve Backley (Gbr) 89,72 m; 2) Mick Hill (Gbr) 86,92; 3) Raymond Hecht (Ger) 86,63.

Triplo uomini (v.f 0,5 m/s): 1) Jonathan Edwards (Gbr) 17,99 m; 2) Denis Kasputin (Rus) 17,45; 3) Rostislav Dimitrov (Bul) 17,26.

4x400 m uomini: 1) Gran Bretagna (Hylton, Baulch, Thomas, Richardson) 2'58"68; 2) Polonia 2'58"88; 3) Spagna 3'02"47; 4) Italia 3'02"48.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
1) Gran Bretagna	9	4	3
2) Germania	8	7	8
3) Russia	6	9	7
4) Polonia	3	4	1
5) Romania	3	2	2
6) Ucraina	3	2	1
7) Italia	2	4	3
8) Portogallo	2	3	1
9) Spagna	2	1	4
10) Francia	2	1	1
11) Irlanda	2	0	1
12) Ungheria	1	1	0
13) Bulgaria	1	0	3
14) Grecia	1	0	2
15) Estonia	1	0	0

Insoddisfatta invece la Fiacconi che puntava a salire sul podio e che deve accontentarsi del quarto posto.

BUDAPEST I campionati europei di atletica leggera si sono conclusi ieri sera a Budapest con un arrotondamento ulteriore del medagliere italiano. Sono giunte altre due medaglie, belle ma tutto sommato inferiori alle aspettative. Nel senso che si sperava di più.

Si riteneva, ad esempio, che Alessandro Lambruschini, e con lui Luciano Di Pardo, potessero sottomettere i 3000 siepi, ma la corsa ha visto la sorprendente affermazione del tedesco Kallabis, che ha migliorato il proprio limite personale di ben 11", e nella sua scia Lambruschini si è dovuto accontentare dell'argento. E dal canto loro gli altri azzurri hanno deluso: Di Pardo, giunto quinto, ha lamentato problemi alle gambe e mentre Carosi si è ritirato ai duemila metri.

È stata di bronzo, invece, la maratona della trentunenne Maura Viceconte, che a 31 anni ha centrato la miglior prestazione della propria carriera, con la più attesa Fiacconi al quarto posto. «Sono felicissima - ha commentato alla fine della gara la maratoneta piemontese - perchè nel finale è venuta fuori la mia determinazione, la mia tenacia. Ad un certo punto ho sperato di arrivare seconda, ma questo bronzo è meraviglioso e lo dedico a mio marito e ad una mia amica, Silvia».

Dietro a questo bronzo si legge una storia curiosa di una donna che nella vita fa l'impiegata. Potrà sembrare buffo ma la Viceconte ha trascorso le sue vacanze gareggiando agli Europei. Per essere a Budapest l'atleta azzurra ha chiesto infatti di consumare un periodo di ferie all' azienda produttrice di serramenti in alluminio in cui lavora all'ufficio marketing. Di sicuro non avrà rimpianti per non essere andata al mare: alle sue due colleghe di scrivania potrà infatti mostrare la medaglia di bronzo continentale vinta ieri al termine di una gara partita con andatura lenta e ravvivatasi dopo il trentesimo chilometro.

L'attacco decisivo della portoghese Machado è arrivato infatti al 35.o km. Inizialmente le ha resistito la russa Biktagirova, che poi ha mollato accontentandosi del secondo posto. Dietro a queste due c'è stata la gara «privata» delle azzurre, ma la terza posizione della Viceconte non è mai stato realmente in pericolo, nonostante il bel finale della Fiacconi. Quest'ultima, a fine gara, si è detta piuttosto insoddisfatta anche perchè puntava a salire sul podio. «Non mi è piaciuta questa maratona - ha detto amara - perchè è venuta a strappi, io invece amo il ritmo costante, ma non me la sono sentita di andare davanti e di imporre le mie cadenze, così ho finito con il subire le accelerazioni della Machado».

Il bilancio dell'Italdonne è positivo comunque anche a livello di squadra, a dimostrazione che le ragazze non sfigurano a confronto con i loro colleghi maschi. Logicamente da loro non si poteva pretendere un trionfo come quello di ieri con tre azzurri sul podio ma, oltre al bronzo della Viceconte, il quarto posto della Fiacconi, il 19.o di Gigliola Borghini, il 24.o di Francesca Zanusso ed il 30.o di Paola Vignati hanno fruttato la seconda piazza dell' Italia alle spalle della Russia nella Coppa Europa.

Le azzurre sono in ogni caso salite collettivamente sul podio, seconde nella classifica generale della competizione Coppa Europa.

Nei 3000 siepi spunta il sorprendente Kallabis che beffa l'azzurro

Lambruschini si laurea «vice» Deludente Longo negli 800 m

Il tedesco Nils Schumann vincitore negli 800 metri.

BUDAPEST Una medaglia nelle siepi che doveva essere d'oro e invece è d'argento. Un'altra, di bronzo, nella 4x400, che sfuma per un centesimo di secondo. Un altro podio dato per certo, quello degli 800 di Andrea Longo, che si tramuta in un settimo posto, dopo una gara che fa discutere. L'ultima giornata degli Europei di atletica riserva all'Italia anche un finale con «giallo».

Nei 3000 siepi, secondo le previsioni generali, Alessandro Lambruschini dovrebbe sbaragliare la concorrenza e confermare l'oro di Helsinki. Spunta invece un «signor Nessuno» tedesco, Damian Kallabis, finora mai presente in gare di alto livello, che va in testa dall'inizio e ci rimane fino in fondo, nonostante una scivolata all'ultimo fosso. Vince migliorandosi di 11" in un colpo solo.

Dietro a lui sgomitano Lambruschini e il norvegese Svenoy, che poi fa reclamo contro l'italiano per comportamento scorretto. Ma la giuria lo respinge e Lambruschini porta a casa l'argento. «Il tedesco Kallabis ha meritato di vincere - dice l'azzurro - perchè è riuscito a rimanere sempre in testa. Io volevo attaccare negli ultimi due giri, ma non ce l'ho fatta a rimontarlo perchè aveva troppo vantaggio. Però quando uno si migliora di undici secondi è giusto che vinca».

«Peccato per questa occasione persa - aggiunge Lambruschini - Questo era, per motivi anagrafici, il mio ultimo Europeo e avrei voluto concluderlo con un altro oro. Invece ho preso l'argento, l'unico metallo che ancora mancava nella mia collezione di medaglie nei campionati continentali. Mi spiace anche perchè questa era l'ultima occasione che avevo di vincere in una grande manifestazione. A livello di Mondiale o Olimpiadi, non è possibile perchè ci sono i kenyani».

C'è squalifica invece per la Francia nella 4x400. Nasce il problema su chi sia quarto e scali quindi al terzo posto. Dopo accurati controlli al fotofinish si stabilisce che tocca alla Spagna. Il tuffo di Saber sul traguardo non è servito a battere l'iberico Canal. Così per il terzo Europeo consecutivo questa staffetta azzurra è quarta. Una beffa resa ancor più amara dal fatto che stavolta perde il bronzo per un centesimo di secondo: 3'02"47 contro 3'02"48. Alla premiazione il quartetto francese protesta schierandosi a pochi metri dal podio per contestare la sua squalifica.

Vittoria a sorpresa della Germania anche negli 800, dove Andrea Longo, al momento di lanciare lo sprint, agli ultimi 100, si urta col tedesco Schumann, che non ci sta a farsi passare. Longo molla e finisce settimo, davanti all'altro grande favorito Wilson Kipketer, che ha finito la «benzina» prima del tempo, ma sostiene di aver lasciato perdere dopo essere stato danneggiato da Schumann. Finisce con lo stesso Schumann e Longo in lacrime, il primo per la gioia (tra le braccia dei genitori), l'azzurro per la grande occasione perduta. L'impressione è che il veneto, per evitare il pericolo di collisioni in una gara così comabattuta, sarebbe dovuto partire prima, specie dopo che si era chiaramente capito che Kipketer non è ancora lo stesso di prima che lo colpisse la malaria.

La 4x400 italiana ancora una volta sfiora il podio e chiude al quarto posto. Ottima quinta piazza nel disco per Fortuna.

Nelle altre finali di ieri l'Italia ottiene un ottimo quinto posto nel disco con Loris Fortuna. Le ragazze della 4x400 sono invece settime mentre un'irresistibile volata della Breuer dà l'oro alla Germania. Per il resto è festival di grandi: il predicatore britannico Jonathan Edwards vince nel triplo; l'irlandese Sonia O'Sullivan doppia l'oro dei 10.000 nei 5.000; a Backley va il giavellotto; la Masterkova conferma di essere ancora la n. 1 nei 1500.

L'ANNIVERSARIO

Rubini (il secondo da destra in piedi) con il Settebello.

Cinquant'anni fa, alle Olimpiadi di Londra, gli exploit di Cesare Rubini nella pallanuoto e di Ottavio Missoni nell'atletica

Le imprese del «monacone» e del ragazzo «di stoffa»

TRIESTE *Sono proprio loro gli ultimi a cercare una celebrazione. Eppure è già passato mezzo secolo. Agosto 1948, a Londra vanno in scena le prime Olimpiadi del secondo dopoguerra. Nella spedizione azzurra anche due personaggi che nei successivi 50 anni di strada ne avrebbero macinata.*

A Cesare Rubini, il «Principe», l'unico italiano inserito nel Gotha della storia del basket, quei Giochi regalarono una medaglia d'oro. Nella pallanuoto. A Ottavio Missoni Londra ha portato un sesto posto nella finale dei 400 ostacoli e ... una moglie.

Sono storie di sport che sembrano favole e che vanno raccontate da principio. Rubini nel 1948 ha 24 anni. È un fior di atleta: lo reclama la Nazionale di pallacanestro e lo vuole anche quella di pallanuoto, non ancora Settebello. Impossibile partecipare a entrambe le competizioni. Rubini è costretto a scegliere.

«Tra i due sport scelsi quello in cui ritenevo di essere più forte e che mi costava meno fatica», confesserà in seguito. Lascia i cestisti azzurri a un mediocre cammino e si tuffa nella vasca.

L'Italia della pallanuoto è un manipolo di buontemponi. C'è chi si industria e alterna le partite agli affari: il villaggio olimpico è un crocevia di commerci, la guerra è appena stata lasciata alle spalle ma le ferite, quelle, si sentono tutte.

Il Principe non è il solo a parlare in dialetto triestino. C'è Aldo Ghira, centroboa micidiale. C'è Alfredo Toribolo, sfortunatissimo: si spezza un dito proprio al debutto ed è costretto a partecipare al trionfo dalla tribuna.

Nella prima partita,contro l'Australia, l'Italia vendemmia. 9-0 e Rubini non viene nemmeno impiegato. Ma dalla gara successiva, contro la Jugoslavia, il campione triestino scende in acqua e non ne esce più. Gli incontri di qualificazione sono una catena di vittorie.

Il «Monacone», come i napoletani in squadra avevano ribatezzato quel giovanotto lungo lungo, fa la sua parte. Per conquistare l'oro la Nazionale deve battere l'Olanda. L'Empire Pool di Wembley è una bolgia. Quindicimila spettatori. L'Italia, allenata da Pino Valle, stenta solo nel primo tempo. Poi, dilaga. Nasce così la leggenda della pallanuoto azzurra. E Rubini si fa onore anche nel dopopartita. Nei festeggiamenti è il mattatore.

Ottavio Missoni (a destra) in gara a Londra in azzurro.

Ancora adesso, che vive a Milano, il «Principe» incrocia racchette da tennis, aneddoti e ricordi divisi tra la Dalmazia e Trieste con un altro protagonista eccellente di quelle Olimpiadi.

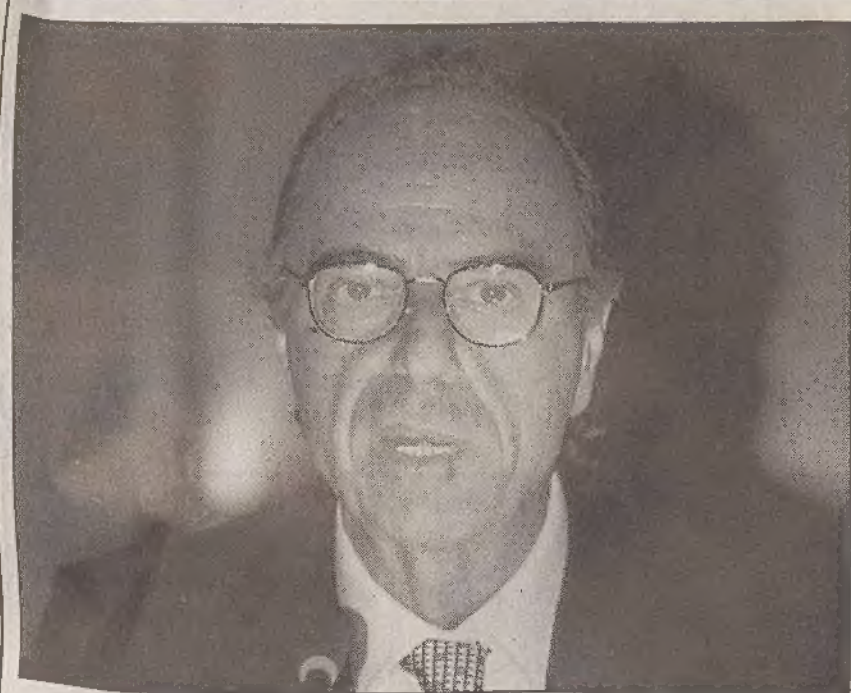
Ai Giochi di Londra Ottavio Missoni ha 27 anni. Era rimasto per quattro anni prigioniero a El Alamein. Ha ripreso gli allenamenti da poco, per riannodare i fili di una carriera promettente. Gli piace l'atletica leggera. Comincia con il giro di pista, poi si butta sui 400 a ostacoli. Non ha ambizioni da medaglia. «Eravamo pervasi da una sorta di euforia perchè eravamo appena usciti dal tunnel della guerra. Prima delle gare non ero per nulla emozionato».

Una beata incoscienza che lo porta lontano. Si aggiudica la batteria eliminatoria e si guadagna la semifinale: Il terzo posto gli vale un posto nella finale. È appena la decima volta che si cimenta tra gli ostacoli ed è già tra i primi sei specialisti al mondo. La vittoria è aver centrato quel posto nell'elite. Il «Tai» lo sa, e poco importa se al ritorno il padre lo rimbrotta: «Sei arrivato sesto su sei, cioè ultimo».

A assistere alle gare allo stadio c'è una ragazza di 16 anni che studia l'inglese in un collegio di suore. Si chiama Rosita Jelmini. Lui, l'Ottavio, non può notarla. Ma lei ha occhi solo per quell'atleta con la maglietta azzurra. «O sposo quello o non mi sposo più».

Determinata, la ragazza. Il destino le dà una mano. Qualche giorno dopo viene organizzato un banchetto a Brighton. C'è Rosita, c'è Ottavio. Un amico fa le presentazioni. Scocca la scintilla. Si sposeranno cinque anni dopo, nel 1953. Felice Borel, l'attaccante della Juve e della Nazionale, per tutti «Farfallino», è il testimone.

È come una favola e in quanto tale pretende il lieto fine. Aveva stoffa, quell'atleta. E di stoffa, sempre insieme alla sua Rosita, ha ricoperto il mondo.

Roberto Degrassi

Il presidente del Coni, Mario Pescante, sarà oggi a Torino.

DOPING Sarà ascoltato oggi dal pm Guariniello, mentre non si placa la polemica sulle sostanze proibite usate nel ciclismo giovanile

Anche il presidente del Coni Pescante davanti al giudice

TORINO Anche ieri è stato un giorno di lavoro per Raffaele Guariniello, ma su altri fronti. Accantonata, almeno ufficialmente, per 24 ore, l'inchiesta sui «farmaci proibiti», il magistrato torinese si è occupato di altri casi. Ma oggi le indagini sul doping dovrebbero riprendere di slancio con la probabile audizione di Mario Pescante, presidente del Coni, atteso a Torino in mattinata. Pescante sarà il nono testimone a sfilare negli uffici di Guariniello, dopo Zeman, Del Piero, Donati, Vialli, Bergamo, ex medico di Juventus e Inter, il biologo Iacoponi, il medico dell' Inter Volpi e il «Fenomeno» Ronaldo. Argomento scontato dell' audizione del presidente del Coni saranno i controlli antidoping effettuati in Italia, con particolare riguardo al campionato di calcio. Dopo Pescante, sull' agenda di Guariniello sarebbero annotati numerosi altri nomi di atleti, dirigenti e medici dello sport italiano, anche se sull' elenco il magistrato tiene un riserbo strettissimo.

Intanto sul fronte del ciclismo si scatena la polemica. Un' accusa infondata e mossa per una sorta di ritorsione. Così contrattacca, minacciando anche querele per calunnia e diffamazione, il presidente della società ciclistica di Carrara coinvolto in un presunto caso di doping dalla madre di due corridori baby di Massa, due gemelli di 14 anni. «L' unico doping che conosco - aggiunge - sono i pranzi al ristorante e cioè antipasto, gnocchi, bistecca e dolce: è ciò che mangiavamo tutti insieme e questo è il ringraziamento». «Da anni mi batto per un ciclismo pulito. Devono ritrattare, mi devono chiedere scusa. Altrimenti denuncio tutti», spiega il presidente rivolgendosi all'indirizzo della madre dei due corridori che dopo l'esposto alla Federazione ciclistica italiana ha ribadito le accuse. Secondo il presidente però la donna ce l'avrebbe con la società: «Ha voluto farcela pagare cara». E spiega che dopo tre anni di «militanza» nella società i due gemelli «hanno iniziato ad andare abbastanza bene. Secondo me la madre è stata contattata da società più attrezzate, tanto che un pò di tempo fa è piombata a casa mia a mezzanotte a chiedere il cartellino dei bambini. Le ho detto di aspettare un pò, ma lei si è alterata. Ora capisco tutto, ha voluto farmela pagare». «Aggiunga un' altra cosa - spiega ancora il presidente - Se avessimo dopato i corridori avremmo raggranellato risultati migliori. Invece i nostri ragazzi non vincono mai, ma io lo dico sempre ai genitori, che pure spesso si lamentano, che sono orgoglioso di non essere buono a farli vincere».

Sulla parte agonistica il presidente preferisce comunque non dilungarsi troppo: è un settore di cui si occupa suo fratello, dirigente della società, attualmente in vacanza a Praga.

CALCIO L'Atletico di Sacchi batte seccamente i biancoazzurri

A Madrid bocciata la Lazio

Il Parma vince ai rigori, basta il Cittadella a stendere il Vicenza

MADRID Brusco risveglio per la Lazio a Madrid, ieri sera, contro l'Atletico di Arrigo Sacchi. La squadra di Eriksson è stata sonoramente sconfitta 3-0 con una doppietta di Lardin (al 31' su calcio di rigore e al 39') e un guizzo di Toni al 51'. Nelle file dei biancoazzurri è stato espulso Fernando Couto. La Lazio avrà ancora parecchio da lavorare.

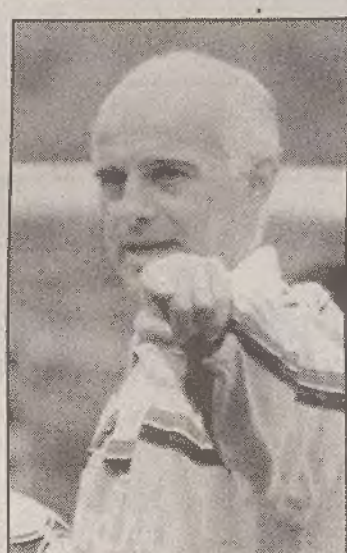
È andata meglio, invece, alle altre squadre italiane impegnate in terra spagnola. Il Parma si è aggiudicato ai rigori (4-3) contro il Saragozza il ventottesimo Trofeo Ciudad de Zaragoza dopo che l'incontro si era concluso sullo 0-0.

Parecchie le occasioni da gol fallite dalle due parti in una partita vivace e combattuta con Asprillia, Baggio e Boghossian in evidenza. Nella seconda parte i troppi cambiamenti hanno fatto cadere il ritmo della partita.

Ai rigori il Parma aveva cominciato male con Balbo che mandava fuori, poi però fallivano dal dischetto anche due zaragozani, Yordi e Milosevic. La conclusione: 4-3 per il Parma.

La Sampdoria ha battuto 3-2 (1-1) il Real Betis conquistando il terzo posto nel Torneo Ramon de Carranza e riscattando la brutta figura di sabato sera quando aveva ceduto per 1-5 contro il Deportivo.

Dopo aver sfiorato il gol al 13' con Palmieri e al 23' con Ficini, i sampdoriani hanno subito un rigore al 29' trasformato dal nazionale Alfonso. La squadra di Spalletti ha avuto una buona reazione ed è riuscita a rimontare grazie ad una doppietta di Palmieri, il migliore in campo, che è andato in gol alla fine del primo tempo, al 41', e al 22' della ripresa:

Sacchi (Atl. Madrid)

Il terzo gol dei blucerchiati è stato messo a segno al 32' da Sgro, che era subentrato ad Ortega nella ripresa. Per il Betis ha poi siglato il secondo gol Ivan Perez nel secondo minuto di recupero.

Infine, ancora una delusione d'agosto per il Vicenza che davanti al pubblico di casa si fa sconfiggere per 2-1 dal Cittadella, neopromossa in C1. Battuta d'arresto inaspettata che non si può spiegare solo con il duro lavoro di questi giorni e la rinuncia di alcuni titolari da parte del tecnico Colomba.

Opaca la prestazione dei biancorossi, deludenti in tutti i reparti, già sconfitti mercoledì scorso contro il Treviso. Al 24' il Cittadella passa in vantaggio: tiro-cross di Rimondini che diventa un assist per Soncin, abile a segnare con un potente tiro sotto la traversa. Nel finale si fa vivo il Vicenza con due conclusioni di Schenardi respinte da Zancopè.

All'8'del secondo tempo raddoppio degli ospiti con Zirafa, abile a segnare dopo un palo colpito da Grassi. Il gol della bandiera del Vicenza arriva solo al 42', con Di Napoli su rigore

In vista della partita contro il Galles il prossimo 5 settembre

La Nazionale di Zoff riparte da Casiraghi

ROMA E' ormai cominciato il conto alla rovescia. Mancano appena dodici giorni all' esordio dell'Italia di Dino Zoff, che il 5 settembre a Liverpool affronterà il Galles nella prima gara ufficiale di qualificazione agli Europei del 2000 e già circolano le prime indiscrezioni sulla lista convocati del nuovo ct azzurro. Quando venne presentato ufficialmente, il 27 luglio scorso, Dino Zoff dichiarò: Alla fine di agosto non potrò avere indicazioni nè da parte del campionato nè dalle coppe europee, quindi è chiaro che non porterò grosse novità al gruppo», disse il tecnico dell'Italia. Tuttavia, qualcosa è trapelato sulle intenzioni dell'ex presidente della Lazio. Sembra che siano stati messi in preallarme cinque giocatori tra gli italiani che militano all'estero: i tre «spagnoli» Christian Vieri, Christian Panucci e Michele Serena e i due «inglesi» Di Matteo e Casiraghi. Si annunciano così i ritorni nel giro azzurro di due elementi come Panucci e Casiraghi (da sempre un «pallino» di Zoff) e l'esordio di Serena, l'ex mancino della Fiorentina passato qualche settimane fa all'Atletico Madrid di Sacchi. Nell'attesa che venerdì pomeriggio Zoff annunci ufficialmente i 18 convocati per la sfida con il Galles, proviamo a capire quali saranno le scelte del nuovo selezionatore azzurro.

Andiamo con ordine e partiamo dai portieri: qui appare scontata la conferma di Pagliuca e Buffon, tenuto conto del fatto che Peruzzi (che dovrebbe essere il numero uno della nazionale) ha recuperato soltanto adesso dal grave infortunio dello scorso maggio che gli impedì di andare in Francia. In difesa, scontate le conferme di Maldini, Cannavaro e Costacurta (e il «pensionamento» di Bergomi) ecco quindi il ritorno di Panucci e le novità di Serena e del laziale Negro (con quest'ultimo che potrebbe anche diventar subito titolare) e forse quella di Tacchinardi.

A centrocampo, Zoff medita di recuperare Diego Fuser, da abbinare ai confermati Dino Baggio, Di Matteo, Di Biagio, Albertini e Moriero. Sono praticamente scontati, invece, gli addii a Torricelli, Di Livio e forse Cois. E siamo giunti al reparto avanzato: Zoff dovrebbe lasciar a casa Chiesa ed Inzaghi (alle prese con alcuni guai muscolari) e confermare Del Piero, Roby Baggio, Vieri e ripescare Casiraghi, anche se non si può escludere la promozione del fantasista Totti.

IN BREVE

Voci di mercato: Kanu e Recoba piacciono al Perugia

MILANO L'Inter dei 32 giocatori nella rosa della prima squadra sta meditando di sfoltire i propri ranghi. Le offerte giunte alla società di via Durini sono tante e riguardano diversi elementi. Il candidato numero uno a lasciare i colori nerazzurri è Galante. Ma anche il vulcanico presidente del Perugia Luciano Gaucci sta facendo un vero pressing nei confronti dell'Inter, dal momento che ha richiesto ai nerazzurri anche un attaccante a scelta tra Kanu e Recoba, per poter dare a Castagner quel bomber che il suo tecnico si aspetta da tempo.

Il Maiorca si aggiudica la Supercoppa di Spagna

BARCELLONA Un goal segnato in trasferta da Dani al 29° di gioco contro il Barcellona ha regalato stasera al Maiorca la sua prima conquista della Supercoppa del calcio spagnolo: la partita di ritorno della finale è stata vinta per 1-0 dalla squadra del capoluogo delle Balearie, che aveva vinto per 2-1 la partita di andata. Il Barcellona aveva attaccato con continuità fin dal primo tempo, ma è stato trafitto.

Champions League: Baggio forse sarà in campo a Riga

APPIANO GENTILE Tre infortunati «pieni» e un infortunato a metà nell' Inter, in vista della partita di ritorno contro lo Skonto Riga per il passaggio del turno preliminare di Champions League. Saranno sicuramente indisponibili Paulo Sousa e Moriero oltre a Kanu (che non figura nell'elenco degli iscritti alla fase regolare della Coppa), mentre è possibile che Roberto Baggio prenda parte alla trasferta in Lettonia.

Sarà un esordio di stagione molto «calda» per l'undici dell'Udinese con la prima di campionato contro la Sampdoria

La Coppa Uefa fa scalpitare le zebrette

Sosa non riesce a far dimenticare Bierhoff, ma Guidolin predica calma

UDINE Non poteva non iniziare all'estero, a San Sebastian, la settimana dell'Udinese. Già, perchè venerdì - esauriti i preliminari di Champions league e l'Intertoto - i bianconeri conosceranno i loro avversari nel primo turno di coppa Uefa. La stagione, insomma, sta per entrare nel vivo. E l'avvio sarà di fuoco: mercoledì 9 settembre antipasto con la Coppa Italia, sabato 12 prima giornata di campionato contro la Sampdoria, martedì 15 la gara di andata del primo turno di coppa Uefa.

Il clima, a Udine, non è però dei più sereni. La squadra nelle ultime uscite non ha convinto, anche se mille e mille sono le attenuanti, a iniziare dal fatto che forse si è pensato più al mercato (è il caso del test con il Venezia, con quell'improbabile Eli regista...). Al di là delle naturali giustificazioni, va però precisato anche che Sosa, il «pivottone» che deve far dimenticare Bierhoff, ancora non si è sciolto. El Pampa deve infatti ancora entrare nel gioco dei compagni: «Non dimentichiamo che è giovanissimo, ha solo 23 anni, ed è appena stato catapultato in Italia dall'Argentina: bisogna avere pazienza» va ripetendo Guidolin in questi giorni di fronte a taccuini a microfoni.

Ma sono anche altri i motivi che agitano lo spogliatoio friulano: con quasi trenta giocatori nella rosa, l'ufficializzazione dei 25 inseriti nella lista Uefa ha inevitabilmente sollevato qualche clamore. Vittime illustri sono state il belga Genaux, ancora alle prese con la rieducazione dopo un infortunio, e soprattutto

Il giovane argentino, Sosa, deve ancora ambientarsi.

l'egizione Emam, che peraltro continua incredibilmente a rifiutare il trasferimento in serie B. E a proposito di mercato gira anche voce di un interessamento per l'ex Vicenza, ora oltre Manica, Bjorklung.

Infine, l'Udinese continua a soffrire per l'assenza di uno sponsor (o più sponsor, vista la possibilità di esibire marchi diversi tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa). In pratica, i bianconeri hanno fino a questo momento ricevuto offerte da un miliardo, pagando il relativo potere della squadra sul fronte dell'immagine e del merchandising. In società ritengono però tali offerte al di sotto del reale valore della squadra e quindi nicchiano. Intanto comunque è nata una società di servizi affidata all'ex consigliere regionale Giancarlo Castagnoli, ex rugbista, proprio per gestire l'immagine dell'Udinese. Che significhi qualcosa?

Guido Barella

Un guizzo di Poggi addolcisce la sconfitta a San Sebastian

Delusione Real in Spagna

SAN SEBASTIAN L'Udinese è stata sconfitta in un'amichevole a San Sebastian per 2-1 dalla Real Sociedad. I gol sono stati segnati da Kovacevic al 2' dopo aver dribblato due giocatori bianconeri, e dal giovane Aldeondo al 25' del secondo tempo. La rete per l'Udinese è stata siglata da Paolino Poggi. La formazione di Guidolin non ha disputato una prova convincente: l'avversario era comunque di buona caratura e a un grado di preparazione più avanzato rispetto a quello dei friulani. La Liga spagnola infatti scatterà tra una settimana e la Real Sociedad si presenterà al via con ambizioni di ben figurare.

Le squadre sono scese in campo con queste formazioni. Real Sociedad: Alberto, Fuentes, Loren, Antia, Aranzabal, Kuhbauer, Guerrero, De Pedro, Sa Pinto, Kovacevic, Cvitanovic.

Udinese: Wapenaar, Zanchi, Calori, Pierini, Navas, Giannichedda, Appiah, Bachini, Poggi, Sosa, Amoroso. Guidolin si era portato in panchina Leopizzi, Gargo, Bia, Bisgaard, D'Ignazio, Lasalandra, Locatelli, Godeas.

COPPA ITALIA

Hubner (Brescia)

Tovalieri (Perugia)

Brutto e inatteso ruzzolone esterno nel primo turno del torneo anche da parte del blasonato Perugia per mano di un compatto Castel di Sangro

Lumezzane (C1) «schiaffeggia» il Cagliari, neopromosso in A

LUMEZZANE 3
CAGLIARI 1

Marcatori: nel pt 20' Mbona; nel st 4' Brevi, 32' Bonazzi, 49' Taldo.
Lumezzane: Borghetto, Zaninelli (20' st Belleri), Brevi, Caliari, Boscolo, Donà, Brizzi, Zamuner, Bonazzi (36' st Nitti), Antonioli (18' st Sella), Taldo.
Cagliari: Scarpi, Zanoncelli, Centurioni, De Patre, Zebina, O'Neill (25' st Nyathi), Muzzi, Macellari, Berretta (20' Cavezzi), Mbona (38' st Lonstrup), Kallon.
Arbitro: Pin di Conegliano.

LUMEZZANE Nessuno se lo aspettava: il Lumezzane (serie C1) ha battuto 3-1 e con pieno merito il Cagliari (serie A). Il risultato è specchio dei valori espressi in campo.

CASTEL SANGRO 1
PERUGIA 0

Marcatore: nel pt 8' Bernardi.
Castel di Sangro: Cudicini, Rimedio, Tresoldi, Cesari (7' st Bianchini), Sensibile, Bandirali, Pagano (12' st Boccaccini), Cangini, Baglieri, Stefani, Bernardi (40' st Galuppi).
Perugia: Pagotto, Tangorra, Matrecano, Ripa, Colonnello, Strada (1' st Maspero), Campolo (12' Petrachi), Manicone, Cucciari (28' st Bernardini), Tovalieri, Melli.
Arbitro: Boggi di Salerno.

NOCERINA 2
VERONA 2

Marcatori: nel pt 11' autogol Erra, 24' Amerini, 33' De Palma; nel st 9' De Palma (rigore).
Nocerina: Criscuolo, Erra, Esposito, Russo, D' Angelo, Napoli, Gioacchino (28' st Cariello), Avallone, Nocera (20' st Rubino), Giacalone (37' st Matarangelo), De Palma.
Verona: Battistini, Falsini, Corino, Amerini (27' pt Ferrarese) Ghirardello (16' st Aglietti), Cammarata, Filippini, Foglio, Colucci, Brocchi, Lucci.
Arbitro: Bolognini di Milano.

CESENA 2
PESCARA 2

Marcatori: nel st 20' Agostini su rigore, 34' Pisano, 41' Masitto, 42' Allegri.
Cesena: Scalabrelli, Martelli, Manzo, Superbi, Parlato, Rivalta, Bianchi, Gadda (31' st Serra), Agostini, Salvietti, Comandini (38' st Masitto).
Pescara: Bordoni, Nicola (23' st Giansante), Cannarsa, Zanutta, Rachini (40 st Cicconi), Baldi (31' st Epifani), Gelsi, Terracenere, Allegri, Tisci, Pisano.
Arbitro: D'Agnello di Trieste.

PADOVA 2
REGGIANA 1

Marcatori: nel pt 19' Guidoni, 33' Serao; nel st 41' Cornacchini.
Padova: Castellazzi, Campana, Cristante, Rosa, Serao, Cartini, Supp, Fig, Buscè (1' st Spagnolli), Cornacchini (44' st Martini), Mazzeo.
Reggiana: Pantanelli, Cherubini, Scarponi, Parisi (33' st Zini), Morello (26' st Lemme), Marasco, Cappellacci, Sullo, Ponzo, Guidoni (26' St Cimarelli), Neri.

ATL. CATANIA 0
BRESCIA 1

Marcatore: 14' st A. Filippini.
Atletico Catania: Onorati, Lepri, Rindone (30' st Baldini), Modica, Notari, Infantino, Gallo (10' st Pagana) , Cardinale, Pierotti, Caramel, Sandri (1' st Di Simone).
Brescia: Bodart, Diana, Kozminski, Galli, Pittilino, A. Filippini, E. Filippini, Nunziata, Marino, Biagioni, Hubner.

MONZA 0
LECCE 2

Marcatori: nel pt 1' Sesa; nel st 6' Margiotta.
Monza: Aldegani, Castorina, Smoje, Sadotti, Annoni, Cordone, Corrent (37' st Fernandez), Cavallo, Cristiano (7' st De Zerbi), Topic (22' st Beretta), Campolonghi.
Lecce: Lorieri, Viali, Zamboni, Bellucci, Pavone, Piangerelli, Conticchio, Casale, Cozza (22' st Doga), Margiotta (42' st Atelkin), Sesa (31' st Blasi).

CREMONESE 0
ATALANTA 2

Marcatori: nel pt 13' Banchelli; nel st 45' Doni.
Cremonese: Razzetti, Caverzan, Ungari, Zoppetti, Matrone, Guarneri, Pessotto, Brncic, Albino (1' st Collauto), F. Pizzi, Manfredi (28' st Vidalle).
Atalanta: Fontana, Siviglia, Sottil, Carrera, Dunderski (31' st D.Zenoni), Gallo, C.Zenoni, Doni, Caccia (23' Rossini), Regonesi, Banchelli (23' st Zanini).

ANCONA 0
RAVENNA 1

Marcatore: nel st 24' Buonocore.
Ancona: Rubini, Di Nicolantonio, Guastalvino, Cottini, Nocera, Terrevoli, Favo, Montervino, Panzanaro (48' st Casonato), Balducci (25' st Morandini), Baggio.
Ravenna: Berti, D' Alligna, Atzori, D' Aloisio, Gabrieli (1' st Sciacca), Sotgia, Rovinelli, Pregnolato (12' st Bigliotti), Dell' Anno, Buonocore, Bizzarri (37' st Bertarelli).

Castagner (all. Perugia)

Sonetti (allenatore Lecce)

CALCIO COPPA ITALIA Cocente sconfitta a San Donà della Triestina, in preda a una preoccupante involuzione tecnica e tattica

Alabarda nel marasma, è già allarme rosso

In campo molta confusione, poca grinta - Nervosismo nel finale: espulsi due giocatori e mister Ferrario

Dall'inviato

SAN DONÀ Alla prima uscita ufficiale per la Triestina scatta già l'allarme rosso. E non solo per la sconfitta di misura nel punteggio, ma preoccupante per il non gioco espresso. Oltre all'inconsistenza tattica, l'Alabarda esce dalla partita di San Donà con tre espulsi, a testimonianza che sul piano caratteriale questa squadra è ben lontana dall'essere calata nei panni della protagonista del girone B di serie C2.

Sempre in balìa degli avversari, la Triestina ha pagato la scarsa vena (speriamo si tratti solo di questo) di troppi giocatori, a cominciare dagli statici attaccanti Criniti e Bernardi. Ma anche a centrocampo Coti e Bambini non hanno affatto inciso.

Pericolosi e continui sbandamenti in difesa, che sui palloni bassi è sempre fuori tempo. L'allenatore Ferrario deve rivedere parecchie sue convinzioni e, francamente, ci sembrano esagerate le dichiarazioni del dopo partita, nelle quali ha individuato nell'arbitro («Scandaloso, ci ha fischiato tutto contro») i motivi principali della sconfitta. Ma ha anche ammesso che la Triestina, allo stato attuale, non c'è.

Da dimenticare il primo tempo, con la Triestina sempre in affanno a controllare un Sandonà molto mobile, più rapido e con un disegno tattico già ben assimilato.

Tre nitide occasioni per i veneti, oltre a quella del gol che giunge, meritato, al 36': ennesimo imbarazzo della difesa su un pallone innocuo sul vertice destro dell'area; s'inserisce Facchini che con un violento diagonale supera l'incolpevole Ginestra.

Zero conclusioni in porta della Triestina, se si eccettua una maldestra deviazione di testa di Bordin (38') su punizione di Teodorani. L'affanno della Triestina si evidenzia soprattutto in difesa e, come nell'amichevole con l'Equipe Romagna, gli alabardati soffrono gli scambi rapidi al limite dell'area.

Ma è a centrocampo che i conti non tornano, i centrali Bordin e Teodorani lavorano molto, troppo, con il risultato di non avere lucidità necessaria per impostare la manovra.

Manca il giusto equilibrio nei reparti, soprattutto per l'inconsistenza di Bambini sulla fascia sinistra (ha sempre fatto il terzino) e sulla destra un Coti a corrente alternata.

Della ripresa da salvare solo i primi 15 minuti, in cui la Triestina si è mostrata almeno più intraprendente, ma senza la necessaria lucidità.

Con Modesti al posto di Montoneri e di Manni al posto di Farabegoli, Ferrario è passato dal 3-4-3 (molto abbozzato) a un teorico 4-4-2, poi sbraccato in un 3-5-2 fino al marasma tattico del finale. Tardivo l'inserimento di Zampagna, apparso in verità piuttosto svogliato.

Molto bello per contro il Sandonà che con il pallone sempre giocato basso ha creato molti pericoli e nelle varie zone del campo sempre superiorità numerica. Pessimo siparietto finale della Triestina con le tre espulsioni.

Prima Bordin per doppia ammonizione dopo una scorrettezza in area del Sandonà; poi Bernardi che, atterrato al limite dell'area veneta, si è fatto tutto il campo per protestare contro l'arbitro che non aveva rilevato il fallo.

Ferrario non ha resistito a tacere, nonostante l'intervento rappacificante del saggio Vagaia. E adesso comincia subito la salita per la Triestina.

Roberto Covaz

Sandonà	**1**
Triestina	**0**

MARCATORE: 36' Facchini.
SANDONÀ: Furlan, Bari, Scantamburlo, Soligo, Sandrin, Ferrante (16' st Varchetta), Facchini, Piovesan, Barban, Ciullo (44' st Damiani). All.: Rocchi.
TRIESTINA: Ginestra, Zola, Scotti, Farabegoli (st Manni), Bordin, Bambini, Coti (27' st Zampagna), Teodorani, Bernardi, Criniti, Montoneri (st Modesti). All.: Ferrario.
ARBITRO: Castellin di Conselve.
NOTE: espulsi Bordin, Bernardi e Ferrario. Ammoniti Montoneri, Piovesan, Farabegoli, Manni e Sandrin. In tribuna l'ex allenatore alabardato Beruatto e l'allenatore del Giorgione Costantini.

L'allenatore alabardato Ferrario è stato espulso nel finale; a destra, Teodorani durante una recente partita al «Rocco».

Gli addetti ai lavori sono perplessi: «Qualcosa non va»

SAN DONA' Perplessità sugli spalti, tra gli addetti ai lavori, per questa prima uscita della Triestina. Maurizio Costantini, allenatore del Giorgione e prossimo avversario dell'Alabarda in Coppa Italia, esprime i suoi dubbi: «Ho visto gli uomini di Ferrario in difficoltà, molto lunghi in campo. Mi sembra che debbano lavorare ancora molto. E' chiaro che bisogna considerare anche i carichi di lavoro di una preparazione massacrante, però...».

«Ho visto uno strano nervosismo tra i giuliani - continua Costantini - e non ne capisco la ragione. Una cosa è certa: la Triestina è una squadra di qualità, ma la qualità nel campionato di C2 viene fuori solo se sei in grado di correre almeno quanto l'avversario».

Ieri in tribuna a San Donà c'era anche Paolo Beruatto, fino allo scorso giugno allenatore della Triestina, ora «disoccupato». Apparentemente rilassato, Beruatto ha preferito declinare l'invito di commentare quanto visto sul terreno di gioco.

Tra i volti noti seduti sugli spalti, anche quello di Maurizio Trombetta, anch'egli ex giocatore alabardato e, fino a un paio di settimane fa, dato come vice di Ferrario. Ma poi l'accordo, non si sa perché, era saltato.

LE AVVERSARIE Partenza convincente della squadra di Castelfranco, che espugna il terreno del Mestre

Un grande Giorgione (con la cura Costantini)

Mestre	**0**
Giorgione	**2**

MARCATORI: nel pt all'8' Tessariol, al 32' Zalla.
MESTRE: Cima; Birtig, Garlanda (dal 1' st Libralesso); Mariniello, Siviero, Perenzin; Salviato (dal 1'st Bisso), Pallanch, Marino, Antonello, Oliva. All.: Dal Fiume.
GIORGIONE: Fortin; Rodighiero, Vianello; Tessariol, Roma, Favaro; Giovannelli (dal 13' st Rostellato), Malaguti, Sgherri, Selvaggio (dal 28' st Napoleoni), Zalla (dal 48' st Vernucci). All.: Costantini.
NOTE: spettatori 500 circa. Ammoniti Pallanch, Libralesso, Vianello, Giovannelli, Rostellato.

MESTRE Un cinico, frizzante ed ordinato Giorgione allenato dall'ex alabardato Maurizio Costantini, rifila due gol al Mestre, infliggendo agli arancioneri la prima sconfitta della stagione. 2-0 secco che potrebbe non lasciare margini alle recriminazioni della squadra di casa, che invece si è ben comportata, cercando spesso il gol con una fluida manovra ben congegnata ma non puntualmente finalizzata.

Passano solo 8' e gli ospiti vanno in vantaggio con una gran botta dal limite dell'area di Tessariol, che si va a insaccare sotto la traversa. Il Mestre reagisce, guadagna una serie di angoli, mette in difficoltà la difesa avversaria, ma la palla non entra grazie a Fortin, autore di pregevoli interventi.

Al 32' arriva il raddoppio del Giorgione: dopo un batti e ribatti in area mestrina, la palla termina sui piedi di Zalla che dall'altezza del dischetto segna. Al 42' palo del Mestre su tiro di Pallanch.

Nella ripresa assalto mestrino, ma Fortin è in giornata di grazia. La squadra arancionera meriterebbe almeno un gol che non trova anche perché deve fare i conti con una incredibile sfortuna. A Dal Fiume comunque rimane la soddisfazione di aver visto in campo una squadra con idee chiare e grande ordine.

Difesa a quattro, poker a centrocampo e due punte, Oliva e Marino, che non sempre hanno trovato la necessaria lucidità per fare centro. Più che positivo l'apporto fornito a centrocampo da Pallanch: il numero otto arancione per lunghi tratti è stato dominatore assoluto della parte centrale del campo.

Per il Giorgione davvero una vittoria inaspettata che lo proietta verso il passaggio del turno. Più del collega Dal Fiume, Costantini può essere fiero dei suoi che, oltre a tenere bene il campo, si sono pure messi nel sacco tre punti pesanti, conquistati fuori casa.

Bravo Tessariol, autore del primo gol, a cercare la profondità con frequenti lanci precisi. Molto bene Sgherri, che con la sua continua mobilità è stato capace di mettere in difficoltà la linea difensiva dei padroni di casa.

Ma il grande protagonista della squadra di Castelfranco Veneto ieri sera è stato il portiere Fortin, davvero imbattibile.

IL PERSONAGGIO

Intervista all'ex calciatore di Roma e Pisa, ora allenatore degli Allievi regionali della Triestina

Strukelj: «Voglio insegnare la passione»

«Ai ragazzi trasmetterò quanto ho imparato giocando e a Coverciano»

TRIESTE Molti lo ricorderanno in maglia alabardata. Altri con quella della Roma nella finale di Coppa dei Campioni, oppure con i colori neroazzurri, nella sfortunata parentesi a Pisa dove concluse la sua carriera di calciatore d'alto livello.

Appese le scarpette al chiodo troppo presto, Mark Strukelj non ha abbandonato il calcio, diplomandosi a Coverciano allenatore di seconda categoria (può allenare fino alla C1, oppure in A e B ma da secondo), quest'anno è in forza al settore giovanile della Triestina. «È stato un corso impegnativo – dice Strukelj – durato sei settimane, per otto ore giornaliere, sul campo e nelle aule, tanto da sembrare di essere tornato a scuola. Ma quando la materia piace, non c'è nessun problema».

A Coverciano, Strukelj ha ritrovato vecchi compagni di squadra come Cerezo, Pruzzo, Tancredi e Bonetti, ma anche altri nomi famosi come Tassotti e Baresi.

A Trieste siete in pochi (Sadar, Carretti, Russo, Micussi, Fulvio Varljen e Lombardo) con il patentino di seconda categoria. Perché?

«Aver giocato ad alti livelli è importante. Questo ti dà un buon punteggio, a meno che non ti raccomandi qualcuno».

Dopo l'esperienza di allenatore nelle giovanili del San Giovanni sei arrivato alla Triestina. Come è maturata questa scelta?

«C'è il fatto che si vogliono mettere delle basi per creare qualcosa a Trieste, con la società madre che traina le altre. Questo è un motivo di stimolo per il mio lavoro. Spero di lanciare al più presto qualche giocatore».

Veniamo alla tua mentalità negli allenamenti. Come insegni la zona ai ragazzi?

«Non è che prediligo la zona. Diciamo che, non per moda, la insegno perché permette ai ragazzi di pensare. La zona li fa crescere come giocatori all'interno del gruppo perché tutti dipendono uno dall'altro, fermo restando che anche il gioco a uomo può dare frutti».

Un tuo allenamento tipo?

«Fino agli scorsi anni, passando dai Pulcini attraverso gli Esordienti e i Giovanissimi, vista l'età, ho dato precedenza alla tecnica. Quest'anno, con gli Allievi regionali, darò più importanza alla parte organica e atletica».

In che senso organica?

«A sedici anni bisogna tenere in considerazione anche la resistenza e la forza. Da piccoli, invece, bisogna puntare sulla velocità perché poi non è più possibile migliorare».

Un tuo decalogo, come impostazione negli allenamenti e modulo di gioco.

«Per gli allenamenti forza e resistenza nella prima parte della settimana e velocità alla fine. Per quanto riguarda la sistemazione in campo, dipende dalle caratteristiche dei giocatori. Con questi spero di sviluppare il 4-3-3 o il 3-4-3. A livello giovanile sono importanti, più del risultato, le tre punte».

Quanto ti serve l'esperienza di giocatore ad alti livelli, da allenatore?

«Baso tutto sull'esperienza che ho avuto da giocatore, completandola con gli insegnamenti di Coverciano. Ho fatto molte domande e mi sono confrontato con giocatori già allievi di Sacchi e Scala».

Cosa è cambiato, nel settore giovanile, rispetto a quando hai iniziato tu a giocare al calcio?

«Di certo la tattica, perché una volta si giocava d'istinto».

Cosa rimpiangi di una volta che non c'è più e cosa, di adesso, avresti voluto?

«Sono amareggiato, anche se la colpa non è di nessuno, che tante cose che si facevano una volta, come i metodi di preparazione, servivano a poco o addirittura erano controproducenti. Di una volta recupererei la voglia e la passione».

Pietro Comelli

Il triestino Mark Strukelj si è guadagnato di recente, con un corso seguito a Coverciano, il patentino di allenatore di seconda categoria.

«Spero di poter lanciare qualche mio giovane nell'orbita del calcio che conta. La zona? Fa crescere il gruppo, per questo mi piace»

CALCIO AMATORIALE

Trofeo «Bruno Maschietto»: stasera il sorteggio dei gironi

TRIESTE Si svolgeranno oggi, alle 20, nella sede della Polisportiva San Sergio, il sorteggio per la divisione in quattro gironi delle squadre partecipanti alla venticinquesima edizione del trofeo di calcio a sette «Riviera», dedicato alla figura di Bruno Maschietto, indimenticato personaggio della Coppa Trieste e del calcio ricreativo triestino.

Il torneo, riservato ai non tesserati, prenderà il via lunedì 31 agosto e sarà disputato sul campo a sette della Polisportiva San Sergio (Borgo San Sergio basso) e potrà contare sul patrocinio della sezione Arbitri della Coppa Trieste.

A disputarsi l'ambita vittoria finale saranno ben 24 formazioni. Per ulteriori indicazioni si può telefonare dalle 13.30 alle 15 al numero 307340.

CANOA

Sfide di buon livello sulle acque dell'Ausa Corno - In evidenza anche gli atleti giuliani della «Nazario Sauro» e lo juniores monfalconese Piorar

Alle pagaie gradesi il memorial under 14 «Lugnan»

Le buone condizioni del campo dell'Ausa Corno in località San Giorgio di Nogaro hanno favorito l'ottima riuscita dell'ultima manifestazione regionale di canoa organizzata dal Comitato Fick in collaborazione il club locale. Trecento atleti in rappresentanza di tutte le società della regione e alcuni circoli sloveni, hanno impegnato l'organizzazione della Canoa San Giorgio nel campionato regionale allievi e cadetti e nelle gare sui 1000 e sui 500 metri per tutte le altre categorie.

Grande attesa per le prove degli under 14 che assegnavano il trofeo «Mauro Lugnan» e servivano da selezione per la squadra che il 5 e 6 settembre parteciperà a Firenze al Canoa Giovani. Il trofeo è andato all'Ausonia di Grado che, grazie al maggior numero di vittorie ad appannaggio di Variotto, Lugan e Filipaz, ha superato il San Giorgio.

Nella gara regionale, in evidenza il Cmm «Nazario Sauro». Degli altri altri regionali, in gran spolvero lo juniores Piorar della Timavo su entrambe le distanze di gara, il K2 ragazzi dell'Ausonia di Grado (Tessarin-Scaini) sui 500 metri e l'inedito K2 nunior femminile del Carso di Trieste Campailla-Patrono.

I risultati. **Campionato regionale. K1 cad. A masch.:** 1) Variotto (Ausonia); **K1 cad. A femm.:** 1) Scaini (San Giorgio); **K420 all. masch.:** 1) Guzzina (San Giorgio); **K420 all. femm.:** 1) Alberti (cmm); **K1 cad. B masch.:** 1) Lugnani (Ausonia); **K1 cad. B femm.:** 1) Filipaz (Ausonia).

Gara regionale 1000 metri. K1 rag. femm.: 1) Jerman (Adria Ankaran); **K1 rag. masch.:** 1) Tessarin (Ausonia); **C1 jun. masch.:** 1) Vazzoler (San Giorgio); **K1 master A:** 1) Dreossi (Monfalcone); **K1 master B:** 1) Tolomio (Monfalcone; **K1 junior femm.:** 1) Jerman (Adria Ankaran); **K1 jun. masch.:** 1) Piorar (Timavo); **K1 sen. masch.:** 1) Lipizer (Cmm); **K1 sen. femm.:** 1) Redivo (Cmm); **K 420 es. masch. 1.a serie:** 1) Pecar (Zusterna); **2.a serie:** 1) Gualupe (San Giorgio); **3.a serie:** 1) Gec (Ankaran); **4.a serie:** 1) Deak (Timavo); **K420 es. femm. 1.a serie:** 1) Marusic (Ankaran); **2.a serie:** 1) Pinatti (Ausonia); **3.a serie:** 1) Bradasevic (Zusterna); **K1 cad. A masch. 2000 mt:** 1) Crismani (Cmm); **K1 cad. A femm. 2000 mt:** 1) Urdih (Zusterna).

Gara regionale 500 metri. C1 jun. masch.: 1) Venturini (S. Giorgio); **K2 jun. femm.:** 1) Campailla - Patrono (Carso); **K1 sen. femm.:** 1) Bordon (Cmm); **K2 jun. masch.:** 1) Boiondin - Sguassero (San Giorgio); **K1 sen. masch.:** 1) Lipizer (Cmm); **K1 jun. masch.:** 1) Piorar (Timavo); **K2 rag. masch.:** 1) Tessarin - Scarini (Ausonia); **K2 master B:** 1) Tarlao - Gorgoni (Monfalcone); **K1 jun. femm.:** 1) Jerman (Adria Ankaran); **K2 sen. masch.:** 1) Tirelli - Furian (Cmm); **K2 sen. femm.:** 1) Bordon - Redivo (Cmm).

Gara regionale 2000 metri. K420 all. masch. 1.a serie: 1) Urdih (Zusterna); **2.a serie:** 1) Bandel (Zusterna); **K1 cad. B masch.:** 1) Jerman (Adria Ankaran); **K1 cad. femm.:** 1) Gec (Ankaran).

Classifica per società. 1) Cmm «Nazario Sauro» Trieste (124 punti); 2) Ausonia (81); 3) Canoa San Giorgio (64); 4) Carso (51); 5) Ankaran (34); 6) Timavo (30); 7) Zusterna (20); 8) Adria Ankaran (16); 9) Monfalcone (7); 10) Bissolati (2).

Trofeo Mauro Lugnan. 1) Ausonia (12); 2) Canoa San Giorgio (12), 3) Cmm «Nazario Sauro» (11); 4) Carso (1).

Maurizio Ustolin

BASEBALL

In A1 l'AirDolomiti perde e resta all'ultimo posto

TRIESTE Nel campionato di serie A1 di baseball, ennesimo rovescio per l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari, piegata in casa dal mediocre Mediolanum e saldamente adagiata sul fondo della classifica. In testa, invece, si è verificato un ribaltone: la Danesi si è uscita per tre volte battuta dal campo di Rimini ed è scesa dal primo al terzo posto. Ora in vetta c'è la coppia formata dalla Semenzato e dalla Gardenia.

Per il quarto posto situazione immutata. L'Auriga, senza il suo uomo di punta, Casolari, sospeso per sospetto doping, non è riuscita a sfruttare il riposo della Cariparma, facendosi battere due volte dalla Gb.

Risultati della 18.ma giornata di ritorno: Air Dolomiti Ronchi-Mediolanum Milano 0-6; Gardenia Grosseto-Italeri Bologna 20-11; Gb Modena-Auriga Caserta 10-7; Semenzato Rimini-Danesi Nettuno 8-7. Riposava Cariparma Parma.

Classifica: Semenzato Rimini giocate 39 vinte 29 perse 10; Gardenia Grosseto 39 29 10; Danesi Nettuno 42 29 13; Cariparma Parma 39 21 18; Auriga Caserta 39 20 19; Gb Modena 39 18 21; Mediolanum Milano 42 16 26; Italeri Bologna 42 14 28; Air Dolomiti Ronchi 39 4 35.

CALCIO ECCELLENZA Parla il tecnico della neocostituita società che sta ultimando la sua preparazione sul Carso

Trieste calcio, un lavoro per il futuro

Pro Gorizia e Pozzuolo le favorite del torneo, assieme a Sangiorgina e Sacilese

Oggi a San Luigi

«Memorial Quaia» Al via 16 squadre

TRIESTE Oggi, alle 19.30, parte il XV Memorial «Aurelio Quaia». Si gioca sul rettangolo a sette di San Luigi in 4 gironi. A: Caffè Viennese, Veterani San Luigi, Carrozzeria Simonetto, My bar Avangarde. B: Rapid Gsa, Telebit, Imm. L'Alveare, Golden Horse. C: Abb. Nistri, Acli Cologna, Tratt. Giardino, Pizz. La Torre. D: Abb. San Sebastiano, Acli San Luigi, Tratt. Loriana, Progetto Casa.

TRIESTE Prima una maggior impronta di professionalità e quindi le prime verifiche sotto il profilo prettamente tecnico. Il cammino evolutivo del Trieste Calcio dell'era Grillo si sta dipanando così: senza fretta, ma con un'accurata scansione che conferma la volontà della neocostituita società giuliana di creare qualcosa di concreto e soprattutto duraturo: «Anche se dopo un buon periodo di preparazione ritengo ancora prematuro dare i primi giudizi – conferma il tecnico del Trieste Calcio, Grillo – abbiamo ultimato la parte specifica atletica e fra poco ci tufferemo in quella propriamente tecnica e tattica. Il nostro lavoro è stato puntato sulla forza e sulla distanza lunga in questi giorni, per cui i ragazzi sono attualmente "imballati", come è normale. È ancora presto anche se dalla prima uscita con il Vesna, nonostante la sconfitta (3-2) i miei ragazzi hanno applicato bene ciò che avevo chiesto».

Grillo sembra chiedere soprattutto tempo. La nuova avventura in Eccellenza lo avvince ma pare calibrare il suo entusiasmo mescolando prudenza e discrezione. Meglio provocarlo quindi sulle potenzialità delle concorrenti che avrà modo di incontrare sul palco dell'Eccellenza, a cominciare proprio dalla «cugina», il San Luigi.

«Ho visto il San Luigi all'opera lo scorso anno e non posso che parlarne bene – sottolinea Grillo – credo che potrà, perché no, fare bene anche quest'anno. La più ostica forse è la Pro Gorizia. Ha tradizione, ha speso, ha voglia di tornare in alto come è giusto. Vedo benissimo anche il Pozzuolo – aggiunge il tecnico nella sua disamina –, era attrezzata anche nella scorsa stagione e quest'anno con l'arrivo di Carpin e Trangoni mi sembra migliorata. Nel mazzo metto anche la Sangiorgina e soprattutto la Sacilese. La Sacilese poi ha pure un buon vivaio su cui puntare».

Il tema della valorizzazione giovanile pare stare particolarmente a cuore a Grillo che sull'argomento ama spendere un ulteriore commento: «Anche noi del Trieste Calcio contiamo sulla forza del vivaio – ammette – anche perché non ci mancano certo gli elementi. Io non punto solamente a una buona annata dove divertire, e possibilmente anche divertirmi, ma pure a far decisamente crescere qualche giovane. La linfa è questa per ogni squadra. È questo uno degli obiettivi principali. E naturalmente vincere qualcosa... ».

Prima della Coppa Italia la formazione triestina avrà modo di affilare le armi nel torneo di Ronchi del 27 agosto.

Francesco Cardella

Foto ufficiale della rosa del Trieste calcio che parteciperà al campionato di Eccellenza.

PROMOZIONE I pareri di Palcini, allenatore del quotato undici del Latte Carso

«Quest'anno largo ai giovani»

TRIESTE Rispetto per tutti ma paura di nessuno. È una delle massime appartenenti all'etica di Renato Palcini, tecnico vincente, quest'anno alla guida ancora del Latte Carso nel campionato di Promozione. Palcini è uno degli allenatori più blasonati della provincia, dotato di enorme esperienza e magistrale tatto nel saper conferire carica e motivazioni alle sue compagini, anche se ripudia, con l'estrema modestia di sempre, l'appellativo di Re Mida.

Palcini, analizziamo il suo prossimo girone di Promozione partendo proprio dalle altre triestine in lizza... «È già un bene che ci siano tante di triestine. Comunque vediamo, lo Zarja-Gaja ha una buona intelaiatura ma forse potrebbe soffrire della mancanza di Di Donato, questa è l'incognita. Il Ponziana punta molto sui giovani, è un rischio sempre nel calcio ma auguro al nuovo tecnico di "pescare" bene nel vivaio e improntarli. Il Muggia: è arrivato Prisco, un buon acquisto, al resto ci penserà Jannuzzi, con la sua esperienza. Il Primorje invece non ha cambiato molto ma conosce bene la categoria, il suo tecnico anche. Il Vesna mi pare invece una corazzata, giocherà in un campo... molto caldo che mi ricorda un po' quelli del Meridione, è molto più di una buona matricola».

Palcini, lei pone sempre molto l'accento sull'importanza del tecnico, a volte, più che del giocatore... «L'allenatore conta molto, a tutti i livelli, la carica al protagonista in campo parte da lui. Ma bisogna sempre restare anche in questo ruolo umili, se qualcuno poi vuole fare il Lippi della situazione...». E le concorrenti regionali? «Vedo il Palmanova su tutte, credo, e poi la Gradese a ruota. Attenti al Cividale anche». E il suo Latte Carso, dove lo collochiamo? «Noi abbiamo l'ossatura della scorsa stagione, con un po' di dolore abbiamo avuto partenze ma la società ha voluto puntare anche sui giovani e sotto questo lato sono ben coperto con elementi come Rizzolo, Braini e Larzak. Conto poi sull'esperienza di Paravano e sulla conferma dei vari Visintin, Rabacci, Ravalico e Samsa, solo per citare qualcuno. Vedo la mia squadra a volte un po' troppo sbilanciata in avanti e la cosa non mi dispiace del tutto. Bisogna saper osare, spesso giocare per un punto non serve molto. Ripeto, però, bisogna restare umili ma capaci di giocarcela sempre. A questi livelli il calcio deve essere un gran divertimento ma fatto con costante impegno! Tanto più in un campionato difficile ed equilibrato come quello che ci aspetta».

f.c.

COPPA ITALIA

Al via la fase eliminatoria

San Canzian-Pro Gorizia: all'esordio di stagione è subito aria di derby

TRIESTE Domenica prossima comincia la fase eliminatoria della Coppa Italia, riservata alle società di Eccellenza e Promozione. Il secondo e terzo turno sono in programma rispettivamente mercoledì 2 settembre e domenica 6 settembre. Le 24 squadre che supereranno il primo turno disputeranno le gare successive domenica 13 e giovedì 24 settembre. Turni successivi 7 e 21 ottobre e 4 novembre. Semifinali 25 novembre e 8 dicembre. Finale il 3 gennaio 1999.

1.a giornata domenica, ore 17

GIRONE A
AZZANESE-CENTRO DEL MOBILE
FANNA CAVASSO-CORDENONS

GIRONE B
SPAL CORDOVADO-SACILESE
CHIONS-PRO AVIANO

GIRONE C
FONTANAFREDDA-SARONE
FIUME VENETO-TAMAI

GIRONE D
PORCIA-CODROIPO
JUNIORS-PRO FAGAGNA

GIRONE E
MARANESE-RIVIGNANO
FLUMIGNANO-GRADESE

GIRONE F
SEVEGLIANO-PALMANOVA
SANGIORGINA-AQUILEIA

GIRONE G
LUCINICO-CAPRIVA
RONCHI-MOSSA

GIRONE H
MONFALCONE-CORMONESE
SAN CANZIAN-PRO GORIZIA

GIRONE I
SAN LUIGI-MUGGIA D.S.
ZARJA GAJA 97-VESNA

GIRONE L
TRIESTE CALCIO-LATTE CARSO
PRIMORJE-PONZIANA

GIRONE M
PAGNACCO-MANZANESE
SAN DANIELE-TOLMEZZO

GIRONE N
POZZUOLO-TRICESIMO
MANZANO-CIVIDALESE

Prosegue il ritiro precampionato a Forni di sotto

L'Itala San Marco inizia bene, ma i gradiscani sono consci che il percorso sarà molto duro

GRADISCA A sette giorni dall'apertura ufficiale della stagione, prevista per domenica 30 agosto con il debutto casalingo in Coppa Italia contro il Portosummaga, continuano intensissime le sedute di allenamento dell'Itala San Marco nel ritiro di Forni di Sotto. Per avere un quadro preciso sullo stato di salute della squadra si è svolta, durante la settimana, la prima amichevole stagionale. Avversaria l'Audax, compagine di terza categoria del campionato carnico. Nonostante il sonante 10-0 finale a favore dei gradiscani, mister Agostino Moretto resta con i piedi ben piantati a terra. «Tutto sommato è stato un buon test – ha sentenziato il tecnico –, valido per "oliare" certi meccanismi di gioco e per verificare le condizioni fisiche attuali di ogni giocatore. La squadra, seppur imballata, ha risposto discretamente bene anche se è ancora prematuro dare giudizi». Le reti hanno portato la firma di Luxich, autore di una pregevolissima quaterna, Pauletto (3 gol), Peroni e Clapiz. Il quadro è stato completato da una precisa punizione del neoacquisto Zanuttig, autore, peraltro, di una prova incoraggiante nonostante un leggero fastidio muscolare. Responsi positivi anche da Tomas Giro, la seconda punta prelevata in settimana dalla Sanvitese.

«Trovo molto incoraggiante l'intesa evidenziata al primo impatto fra Giro e Pauletto – prosegue Moretto –, due «trottolini» capaci di vivacizzare e diversificare il gioco d'attacco. Purtroppo in una delle ultime sedute di allenamento si è bloccato per una contrattura il portiere Michele Contento, giunto in prova dalla Triestina. Spero si ristabilisca al più presto per dimostrare a tutti il suo valore». Ma Moretto non nasconde le difficoltà dell'esordio in Coppa Italia con il Portosummaga. «Si tratta di una squadra assai temibile come quasi tutte le squadre venete. Ha operato con grande giudizio sul calcio mercato, rinforzandosi in ogni settore. Non sarà facile... ».

Francesco Fain

IL MERCATO DELLE TRIESTINE

La società ha acquistato tre giovani molto promettenti dal vivaio dell'ex San Sergio

E' il Vesna la regina dell'estate

Alla corte del San Luigi approderà anche un giocatore croato

LE DATE DELLA STAGIONE	
SERIE D	6 settembre
ECCELLENZA	20 settembre
PROMOZIONE	20 settembre
PRIMA CATEGORIA	20 settembre
SECONDA CATEGORIA	4 ottobre
TERZA CATEGORIA	4 ottobre (con facoltà ai Comitati Provinciali di posticipare)
JUNIORES REGIONALE	*Da definire*
JUNIORES PROVINCIALE	*Vedi decisioni dei Comitati Provinciali*
COPPA ITALIA (Eccellenza e Promozione)	30 agosto
COPPA REGIONE (Prima Categoria)	30 agosto
COPPA REGIONE (Seconda-Terza Categoria)	6 settembre
CALCIO FEMMINILE	*Da definire*
CALCIO A CINQUE	*Da definire*

TRIESTE È senz'altro il Vesna, formazione neopromossa in Promozione, una delle più attive sul fronte del mercato della provincia. Alla corte di Moreno Nonis, confermatissimo tecnico, oltre alle buone pedine come Cok e Barbato, è arrivato un trittico di pregevolissimi giovani attinti dal vivaio dell'ex San Sergio. Si tratta della punta Pellaschier, del difensore Bartoli (molto quotato) e dell'altro attaccante Mancosu. Dall'Opicina inoltre è arrivato anche Daris. Nonis appare soddisfatto delle manovre operate dalla società sul mercato, la rosa appare forse un po' ristretta e in tale ottica potrebbero arrivare almeno altri due giocatori, presumibilmente un centrocampista e una punta. La prima uscita intanto ha già confortato Nonis. Davanti a un foltissimo pubblico il Vesna, sul proprio terreno, ha piegato i cugini del Trieste Calcio per 3-2; doppietta di Pellaschier, sigillo di Daris, mentre per l'ex San Sergio le firme sono state di Ribaric e De Pangher.

Torniamo ai movimenti di mercato. Il San Luigi ha forse concluso definitivamente le trattative legate all'acquisto dal Trieste Calcio di Schor e Silvestri. I due si sono già aggregati alla rosa sanluigina anche se mancano gli ultimi dettagli ufficiali contrattuali. Con l'arrivo di Scher e Silvestri il San Luigi ha virtualmente completato l'opera di cesello in vista della prossima stagione in Eccellenza. Il tecnico Milocco ha attualmente una rosa, sulla carta, molto competitiva che potrebbe essere «irrobustita» dall'arrivo di un centrocampista d'oltre confine, un croato al momento misterioso ma pare, in possesso di buone credenziali. Uno sguardo alle categorie inferiori. Il San Giovanni ha abbandonato le piste che portavano a Derman e Schiraldi e ora punta a Giolo e Barbana del Fiumicello. Gli altri obiettivi restavano Radin – in un primo momento diretto al Costalunga – e il difensore Bagordo, appetito anche in Promozione. Nella stessa categoria l'Edile Adriatica ha tematizzato il suo mercato al meglio, «imprigionando» nuovamente i suoi pezzi migliori come i citati Derman e Schiraldi e l'altro monumento edilino, capitan Vatta.

f.c.

COPPA REGIONE

Maniago e Sovodnje hanno dato forfait

Sei compagini triestine in un torneo molto lungo dove conta l'agonismo

TRIESTE Domenica prossima comincia anche la Coppa Regione per le squadre di Prima categoria (non hanno aderito Maniago e Sovodnje). Si qualificheranno alla seconda fase le vincenti dei 10 quadrangolari e dei due triangolari. Il comitato regionale Figc procederà inoltre a quattro ripescaggi. Domenica 6 settembre, sempre per la Coppa Regione, scenderanno in campo le squadre di Seconda e Terza categoria.

1.a giornata domenica 30, ore 17

GIRONE A/1
BANNIA-GONARS
TAVAGNACCO-CANEVA

GIRONE A/2
P. CERV. MUSCOLI-SALESIANA D.B.
DORIA-REANESE

GIRONE A/3
MORSANO T.-FLAIBANO
PRO FIUMICELLO-PALAZZOLO

GIRONE A/4
SPILIMBERGO-VALVASONE ASM
TRE STELLE-GEMONESE

GIRONE B/1
TORRE PN-FUTURA
ZOPPOLA-LIGNANO

GIRONE B/2
UNION PASIANO-UNION NOG.
BUIESE-VIRTUS ROVEREDO

GIRONE B/3 - B/4
MUZZANESE-RUDA
BEARZI-VALNATISONE
AIELLO-VALNATISONE

GIRONE C/1
VENZONE-TRIVIGNANO
UNION 91-RIVIERA

GIRONE C/2
JUVENTINA-NATISONE
S. LORENZO IS.-TORREANESE

GIRONE C/3
PRO ROMANS-COSTALUNGA
SAN GIOVANNI-OPICINA

GIRONE C/4
ISONZO S.P.-EDILE ADRIATICA
ZAULE RABUIESE-DOMIO

GIOVANILI

E' stato reso noto l'elenco delle società ammesse ai prossimi campionati regionali nelle categorie allievi e giovanissimi

Tutti in campo il 27 settembre con tanta voglia di vincere

TRIESTE Il comitato regionale del Settore giovanile e scolastico ha diramato l'elenco delle società ammesse ai campionati regionali allievi e giovanissimi. Entrambe le competizioni cominceranno il 27 settembre. Tutte le partite avranno inizio alle 10.30. Per gli allievi le richieste di ammissione sono state 42; sono state accolte 28 società che verranno suddivise in due gironi. Per i giovanissimi le richieste di ammissione sono state 45; sono state accolte 36 società, suddivise in tre gironi. Le società escluse potranno partecipare ai campionati provinciali di categoria.

ALLIEVI

SOCIETÀ	PUNTEGGIO	SOCIETÀ	PUNTEGGIO
1) Palmanova	CAMPIONE USCENTE	15) Sevegliano	62
2) Itala San Marco	DIRITTO	16) Ronchi	61
3) Sanvitese	DIRITTO	17) Ponziana	61
4) Triestina Calcio	DIRITTO	18) Bearzi Colugna	60
5) Sacilese	96	19) Fontanafredda	59
6) San Giovanni	91	20) Aurora Pn	59
7) Tricesimo	86	21) Trieste Calcio	58
8) Codroipo	80	22) San Canzian	58
9) San Luigi	77	23) Pro Romans	58
10) Sangiorgina	77	24) Valvasone Arzene San Martino	56
11) Gorizia Calcio	75	25) Ancona	56
12) Donatello	74	26) Latisana Ricr.	56
13) Tolmezzo	65	27) Pro Fagagna	55
14) Monfalcone	63	28) Maniago	55

GIOVANISSIMI

SOCIETÀ	PUNTEGGIO	SOCIETÀ	PUNTEGGIO	SOCIETÀ	PUNTEGGIO
1) Sacilese	CAMPIONE USCENTE	13) Tolmezzo	65	25) Ancona	56
2) Itala S. Marco	DIRITTO	14) Monfalcone	63	26) Domio	56
3) Sanvitese	DIRITTO	15) Sevegliano	62	27) Pro Fagagna	55
4) Udinese	DIRITTO	16) Ronchi	61	28) Maniago	55
5) San Giovanni	91	17) Ponziana	61	29) Latisana Ricr.	51
6) Tricesimo	86	18) Bearzi Colugna	60	30) Cordenons	50
7) Codroipo	80	19) Fontanafredda	59	31) Manzanese	48
8) San Luigi	77	20) Aurora Pn	59	32) Aquileia	47
9) Sangiorgina	77	21) Trieste Calcio	58	33) Union 91	47
10) Gorizia Calcio	75	22) San Canzian	58	34) Pozzuolo	46
11) Donatello	74	23) Pro Romans	58	35) Brugnera	44
12) Palmanova	73	24) Valvasone Arzene S. Mart.	56	36) Libero Atletico Rizzi	43

Pablo Laso pare voler ipnotizzare Iuzzolino. (Foto Meta)

BASKET Primo bilancio biancorosso dopo i successi a Porto San Giorgio e sull'Isola del sole

Pancotto: «Siamo all'uno per cento»

Il tecnico soddisfatto della tenuta difensiva ma sui giochi d'attacco c'è da lavorare

TRIESTE Cesare Pancotto «nasconde» le vittorie. La Pallacanestro Trieste finora ha rimediato un filotto si successi ma quelli fanno piacere e danno una spinta a far decollare gli abbonamenti. «Abbiamo battuto tre squadre di A1 ma non voglio prendere troppo sul serio il precampionato. Siamo solo all'uno per cento».

All'allenatore preme altro. Leggere, tra le pieghe delle partite di Porto San Giorgio e Grado, le risposte alle sue «provocazioni», come chiama i tre piani sui quali misura i biancorossi.

Il bilancio per quanto riguarda l'atteggiamento mentale dimostrato dalla squadra è positivo. «Nessuno si è mai tirato indietro - spiega - nè in allenamento nè in gara. Anche i nuovi stanno dimostrando attaccamento ai nostri colori». Pancotto spezza in due, invece, le valutazioni sulle risposte tattiche. «In difesa la squadra mi è piaciuta, sia nel controllo indivuale che nel press a tutto campo. Possiamo avere un'identità difensiva molto marcata e la strada mi sembra quella giusta». Meno soddisfacente il bilancio offensivo. «I giochi di attacco richiedono più tempo per venir assimilati. Dovrò trovare soluzioni che diano maggiore chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità. Al momento, vedo tracce sufficienti. Occorrerà un po' di pazienza».

Infine, il bilancio sulla tenuta atletica. «Il preparatore Giannetti ha svolto un ottimo lavoro. È naturale che la fatica si faccia sentire. Anche durante i tornei, al mattino, ci siamo allenati. Si tratta di una pressione fisica voluta. Nonostante i carichi di lavoro, ho chiesto ai giocatori di superare la soglia della stanchezza. Ci sono riusciti».

Tra i singoli, Michael Williams ha stupito per la rapidità con la quale si è riciclato da tiratore da 20 conclusioni a partita, come a Montecatini o nella sua prima esperienza triestina, a elemento totale. «Gli chiedo di fare un salto di qualità, aumentando la capacità di concentrazione. Ha dimostrato che può difendere, se ci crede può diventare il miglior difensore e rimbalzista di questa squadra. Lo agevola il suo atteggiamento, sempre disponibile all'impegno».

Pancotto si attende di più anche da Alibegovic. «Teo in questo momento è in ritardo nell'abitudine al gioco. Non dimentichiamo che nella scorsa primavera è stato fermo per infortunio e da almeno sei mesi non affrontava partite vere. Si spiegano anche così certi errori. Credo che possa darci di più ai rimbalzi».

Gli altri due nuovi acquisti, Pablo Laso e Roberto Bullara, sono sembrati ancora imballati. «Il play spagnolo deve trovare la condizione, ma sono strafelice di lui, come di Bullara. Laso ha esperienza e personalità. Bullara a Porto San Giorgio era stato importante anche in attacco mentre a Grado si è fatto apprezzare soprattutto per l'impegno in difesa. Dategli il tempo di smaltire la fatica. Io sono soddisfatto».

Ieri la Pall. Trieste ha tirato il fiato ma oggi si rimetterà in riga. Il programma è di quelli che non concedono respiro: oggi tre allenamenti, domani altrettanti, tanto per non perdere il vizio.

Roberto Degrassi

La precedenza viene data ai possessori delle vecchie tessere

Oggi il via agli abbonamenti

TRIESTE Scatta oggi la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste con i prezzi riassunti nella tabella qui a fianco per 16 partite (13 della regular season e 3 della fase a orologio). Come al solito, la precedenza viene data ai vecchi abbonati che possono confermare i posti occupati l'anno scorso da oggi fino al 5 settembre. I nuovi abbonamenti potranno venir siglati dal 7 al 25 settembre. Gli uffici di via Lazzaretto vecchio 2 sono a disposizione dal lunedì al venerdì tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18, il sabato tra le 9 e le 12.

VECCHI ABBONATI		H23101
Curva Giovani (non numerata)	L.	160.000
Curva Famiglia	L.	200.000
Gradinata	L.	300.000
Tribuna B	L.	400.000
Tribuna A	L.	550.000
Parterre	L.	1.550.000
NUOVI ABBONATI		
Curva Giovani (non numerata)	L.	180.000
Curva Famiglia	L.	220.000
Gradinata	L.	330.000
Tribuna B	L.	440.000
Tribuna A	L.	600.000
Parterre	L.	1.700.000

Giacomi di nuovo sul mercato A S. Lazzaro non aveva spazio

TRIESTE Giacomi è tornato a Trieste. Ha provato per una settimana con San Lazzaro, squadra bolognese che partecipa alla serie B2, ma non ha raggiunto l'accordo.

«Il problema è che l'allenatore aveva già deciso chi era il playmaker titolare – spiega Gianluca Giacomi, classe '79 – e per me, lo spazio era praticamente ridotto. Avrei avuto la possibilità di stare sul parquet per dieci-quindici minuti a partita come riserva, ma io quest'anno devo assolutamente giocare e per questo motivo non ho accettato».

E alla Pallacanestro Trieste hanno condiviso la tua decisione? «Sì, Angelo Baiguera mi ha detto che se dovevo andare in serie B2 – continua il regista triestino – il minutaggio avrebbe dovuto essere maggiore. Questo discorso l'avrei accettato se a propormelo fosse stata una formazione di B1».

Adesso quali sono i tuoi progetti? «Aspetto il mercato di settembre oppure quello di riparazione di novembre per vedere se si muove qualcosa. Intanto mi allenerò con la Pallacanestro Trieste - conclude Giacomi - non so ancora se parteciperò al campionato juniores e di serie C2 con la Servolana, ma ho ancora un po' di tempo per scegliere... ».

m.k.

Gianluca Giacomi

TACCUINO GRADESE

Black-out informativo, Trieste medita di rinunciare a Lignano

TRIESTE E adesso, il derby. Venerdì, infatti, scatterà il torneo di Lignano con, nel turno inaugurale, proprio la partita tra la Pall. Trieste e la Pall. Gorizia. Ma sarebbe più giusto usare il condizionale. Trieste, infatti, scioglierà solo oggi le riserve sulla sua partecipazione. I dirigenti, infatti, tutte le notizie sul torneo di Lignano le hanno apprese di seconda mano. Da una decina di giorni stanno cercando di contattare l'organizzazione, che fa a riferimento alla bandiera del basket udinese Lorenzo Bettarini, ma invano. Nè sono stati informati del derby in calendario. Un «black-out» che ha portato Trieste a un passo dalla rinuncia. Le altre squadre impegnate a Lignano (inizialmente era stata annunciata la Mabo Pistoia) saranno l'Olimpia Lubiana e un quintetto tedesco di A1 che conta sull'emigrante di lusso Mauro Sartori.

QUANTE RIMPATRIATE ALL'OMBRA DEL PALASPORT DI SACCA DEI MORERI

Abbracci e baci a «Gradobasket». Per contare tutti gli ex che si sono incrociati nella due giorni sull'isola servirebbe il pallottoliere. C'erano tre triestini sul parquet ma nessuno in biancorosso (Tonut, Lokar e Blasi). Bullara ha giocato sia a Gorizia che a Verona. Nobile è un ex della Muller che a sua volta schiera Londero, genero del g.m. isontino Pino Brumatti. Con Cantù c'erano un Frates in versione ipercasual e il sempre più brizzolato Riva, ex di Gorizia, e Cantarella già a Chiarbola. Insomma, una enorme rimpatriata.

UNA NUOVA LEGGENDA METROPOLITANA: SEGNALATO COLDEBELLA IN BIANCOROSSO

Ogni tanto capita. Le vie di radio-mercato sono infinite. E una boutade diventa un tam-tam. C'è una nuova leggenda metropolitana che riguarda la Pall. Trieste. Vorrebbe prossimo al biancorosso nientemeno che il meno amato dagli italiani. Ma sì, Claudio Coldebella, ex play della Nazionale emigrato all'Aek Atene per denaro e per amore. A parte che Trieste nel ruolo è coperta, ma è credibile che in via Lazzaretto Vecchio abbiano voglia di accollarsi un ingaggio che creerebbe subito grane nello spogliatoio?

ALIBEGOVIC MIGLIOR GIOCATORE DI IUZZOLINO LE MANI ROVENTI

Al termine delle finali di Gradobasket, le consuete premiazioni. Teo Alibegovic si è portato a casa il premio destinato al miglior giocatore, il veronese Mike Iuzzolino quello per il cannoniere con 41 punti in totale, il canturino Di Giuliomaria è stato giudicato (giustamente) il giovane più promettente.

Ro.De.

SERIE A1 Finora il bilancio precampionato parla di quattro sconfitte in altrettante partite

Gorizia in allarme fiuta qualche comunitario

Ma il ds Brumatti è tranquillo: «La squadra, anche così, è da salvezza»

GORIZIA Quattro partite, quattro sconfitte. Un bilancio, quello della Pallacanestro Gorizia, che non può certo considerarsi positivo. A parte il torneo di Nova Gorica, dove Mian e compagni hanno affrontato formazioni stellari come il Panathinaikos e il Tofas Bursa, a Grado si doveva vedere il reale valore della squadra. Le cose non sono andate nel modo migliore. La squadra è stata battuta dal Polti Cantù, dove Antonello Riva, con una prova magistrale, ha voluto far capire a Gorizia l'errore di averlo ceduto, e dalla Muller Verona.

Contro Iuzzolino e soci nella finale per il terzo posto, però, Gorizia ha fatto vedere qualcosa in più rispetto alle altre partite.

«Siamo consapevoli – dice il diesse Brumatti – delle nostre condizioni. Siamo molto lontani dalla condizione ottimale. Finora abbiamo visto qualcosa di buono da parte dei singoli ma manca una prova del collettivo. Abbiamo molta strada da fare. Lo sappiamo. Siamo consapevoli che per noi sarà un anno difficile ma il nostro traguardo è arrivare tredicesimi, poi, se ci riusciremo, faremo meglio. Non ci spaventiamo. Quando al posto di uno o due giocatori per partita che girano sarà la squadra a girare ci prenderemo le nostre soddisfazioni».

In effetti, la Pallacanestro Gorizia ha dimostrato di non aver trovato ancora il giusto «insieme». La formazione di Zorzi ha delle difficoltà specie in cabina di regia e sotto canestro. «È vero – conferma Brumatti – in regia non siamo andati bene. Mi meraviglia Brown, quando è arrivato ha fatto vedere delle bellissime cose e invece nelle altre due partite ha giocato male. Era stato premiato come il miglior difensore della lega inglese e finora non l'ha dimostrato. Sono convinto che sia solo una questione temporanea e di adattamento alla nuova situazione. Quando giocherà come ha già dimostrato di saper fare le cose andranno meglio per tutti.

«Dobbiamo recuperare anche Timinskas. Accusa da tempo mal di schiena e dopo pochi minuti di gioco ha problemi. Il vero Timinskas dobbiamo ancora vederlo. Per quanto riguarda Payne, penso che contro la Muller ha dimostrato di valere. Bisogna coinvolgerlo nel gioco e, se lo si fa, da lui si hanno buone risposte. Non è un 2,08 ma è in grado di fare molto bene. In questo sono ottimista.

La Pallacanestro Gorizia si sta guardando in giro per trovare qualche giocatore interessante tra i comunitari. «Non so se faremo ancora dei passi – dice Brumatti – stiamo valutando alcune cose. Se dovremo prendere altri giocatori lo faremo solo se il gioco varrà la candela. Insomma, se avremo la possibilità di mettere le mani su un super non ci tireremo indietro. In caso contrario continueremo così e sono convinto che ci salveremo lo stesso. Adesso aspettiamo il torneo di Lignano per vedere i miglioramenti che di sicuro ci saranno.

Antonio Gaier

A Grado ex compagni di squadra contro: Antonello Riva e Michele Mian. (Foto Meta)

MERCATO MINORE L'Italmonfalcone sulle tracce di Rosignano, l'anno scorso in B2 a Montegranaro

Don Bosco: Olivo va, Visciano torna

TRIESTE Alcune squadre sono già al lavoro, altre prenderanno il via a partire da questa settimana. Ma il mercato del basket minore è ancora in fermento. In C1, il Don Bosco si è privato di una pedina storica: la società salesiana, infatti, ha ceduto il play Olivo a Staranzano (C2). Così, dopo una vita (cestistica s'intende) passata in biancoverde, Olivo se ne va: in cambio il Don Bosco avrà il lungo che cercava, Visciano, che rientra alla base dopo un anno.

Anche lo Jadran è alla ricerca di un play dopo la partenza di Oberdan: il capitolo Giacomi potrebbe riaprirsi. Ma alcune voci danno come probabile arrivo un altro nome (Cerne?). Sul fronte Ardita è quasi certo l'addio di Mompiani, Borsi potrebbe rimanere, ed è stato contattato Poropat, ex Servolana: niente da fare perché il pivot triestino, fermo da un anno, non vuole rientrare nel giro.

L'Itm, invece, potrebbe mettere a segno un altro colpo: è sulle tracce di Rosignano (in B2 a Montegranaro la stagione scorsa). In C2, detto del passaggio di Olivo a Staranzano, fa clamore l'arrivo di Grbac sulla panchina del Dom. L'allenatore sloveno, dopo aver conquistato da vice l'argento all'Europeo Under 22, vuole cominciare a muovere i primi passi da coach anche in Italia e questa è una buona opportunità per lui. Manzano sta sondando una pista importante: l'ultimo tassello da aggiungere potrebbe essere Battoia (a Udine l'anno scorso).

Per quanto riguarda il fronte triestino la situazione è la seguente: la Servolana ha ripreso gli allenamenti a ranghi ridotti. Mancano all'appello ancora i rinforzi della Pall. Trieste, ma soprattutto non è stato ufficializzato il nome dell'allenatore. L'Intermuggia, invece, è in difficoltà: il nucleo della formazione della scorsa stagione è passato in blocco alla Servolana (erano quasi tutti prestiti della Pall. Trieste), e quindi rimangono a disposizione solo un paio di elementi. Alle loro spalle c'è comunque un buon gruppo juniores che verrebbe dirottato in prima squadra, al quale si aggiungerebbero un paio di innesti esperti per tentare di raggiungere il traguardo della salvezza.

Sulla panchina della Barcolana dovrebbe sedersi Bevitori: l'accordo è quasi raggiunto. Bussani, l'anno scorso in maglia biancoverde, potrebbe restare al Santos, mentre Bisca è conteso da Bor, Ronchi e Latisana. Infine, l'ultima nota dolente: la gloriosa Sgt potrebbe non iscriversi al campionato di serie D. Viste le grandi difficoltà economiche, i dirigenti sono dell'idea di rinunciare alla prima squadra nel settore maschile. Ci potrebbe essere, però, uno spiraglio di speranza legato a un interessamento di una ditta pronta ad aiutare la Sgt: la compagine porterebbe il nome dello sponsor, con alle spalle un aiuto almeno materiale della Ginnastica, che offrirebbe le strutture necessarie per continuare l'attività (leggi palestra).

I CALENDARI

I gironi della C2 Regular season al via il 10 ottobre

TRIESTE Sono stati diramati i calendari della serie C2. L'inizio del campionato è fissato per il 10 ottobre mentre le ultime partite di ritorno della regular season si disputeranno il 13 febbraio. Delle triestine, nel girone A, la Barcolana esordirà in casa con il Porcia e l'Intermuggia andrà a Pagnacco. Nel girone B sul parquet amico la Servolana contro l'Arte Bittesini, in trasferta il Bor a Gradisca sul campo dell'Itala San Marco, mentre il Santos esordirà sul parquet del P. Tagliamento.

1.A GIORNATA	2.A GIORNATA	3.A GIORNATA	4.A GIORNATA	5.A GIORNATA	6.A GIORNATA	7.A GIORNATA	8.A GIORNATA	9.A GIORNATA	10.A GIORNATA	11.A GIORNATA
AND. 10.10.98 RIT. 12.12.98	AND. 17.10.98 RIT. 19.12.98	AND. 24.10.98 RIT. 30.12.98	AND. 28.10.98 RIT. 6.1.99	AND. 31.10.98 RIT. 9.1.99	AND. 7.11.98 RIT. 16.1.99	AND. 14.11.98 RIT. 23.1.99	AND. 18.11.98 RIT. 30.1.99	AND. 21.11.98 RIT. 6.2.99	AND. 28.11.98 RIT. 10.2.99	AND. 5.12.98 RIT. 13.2.99
CODROIPO - STARANZANO	DOM - CODROIPO	CODROIPO - GEMONA	3S CORDENONS - CODROIPO	PAGNACCO - 3S CORDENONS	3S CORDENONS - BARCOLANA	PALL. PORCIA - 3S CORDENONS	3S CORDENONS - INTER MUGGIA	STARANZANO - 3S CORDENONS	3S CORDENONS - DOM	GEMONA - 3S CORDENONS
ACLI RONCHI - GEMONA	3S CORDENONS - ACLI RONCHI	CENTRO SEDIA - 3S CORDENONS	ACLI RONCHI - CENTRO SEDIA	CODROIPO - ACLI RONCHI	ACLI RONCHI - PAGNACCO	BARCOLANA - ACLI RONCHI	ACLI RONCHI - PALL. PORCIA	INTER MUGGIA - ACLI RONCHI	ACLI RONCHI - STARANZANO	DOM - ACLI RONCHI
CENTRO SEDIA - DOM	GEMONA - CENTRO SEDIA	PAGNACCO - DOM	GEMONA - PAGNACCO	BARCOLANA - GEMONA	CENTRO SEDIA - CODROIPO	PAGNACCO - CENTRO SEDIA	CENTRO SEDIA - BARCOLANA	PALL. PORCIA - CENTRO SEDIA	CENTRO SEDIA - INTER MUGGIA	STARANZANO - CENTRO SEDIA
PAGNACCO - INTER MUGGIA	STARANZANO - PAGNACCO	BARCOLANA - STARANZANO	DOM - BARCOLANA	PALL. PORCIA - DOM	GEMONA - PALL. PORCIA	INTER MUGGIA - GEMONA	PAGNACCO - CODROIPO	CODROIPO - BARCOLANA	PALL. PORCIA - CODROIPO	CODROIPO - INTER MUGGIA
BARCOLANA - PALL. PORCIA	INTER MUGGIA - BARCOLANA	PALL. PORCIA - INTER MUGGIA	STARANZANO - PALL. PORCIA	INTER MUGGIA - STARANZANO	DOM - INTER MUGGIA	STARANZANO - DOM	GEMONA - STARANZANO	DOM - GEMONA	BARCOLANA - PAGNACCO	PAGNACCO - PALL. PORCIA
RIPOSA 3S CORDENONS	RIPOSA PALL. PORCIA	RIPOSA ACLI RONCHI	RIPOSA INTER MUGGIA	RIPOSA CENTRO SEDIA	RIPOSA STARANZANO	RIPOSA CODROIPO	RIPOSA DOM	RIPOSA PAGNACCO	RIPOSA GEMONA	RIPOSA BARCOLANA

1.A GIORNATA	2.A GIORNATA	3.A GIORNATA	4.A GIORNATA	5.A GIORNATA	6.A GIORNATA	7.A GIORNATA	8.A GIORNATA	9.A GIORNATA	10.A GIORNATA	11.A GIORNATA
AND. 10.10.98 RIT. 12.12.98	AND. 17.10.98 RIT. 19.12.98	AND. 24.10.98 RIT. 30.12.98	AND. 28.10.98 RIT. 6.1.99	AND. 31.10.98 RIT. 9.1.99	AND. 7.11.98 RIT. 16.1.99	AND. 14.11.98 RIT. 23.1.99	AND. 18.11.98 RIT. 30.1.99	AND. 21.11.98 RIT. 6.2.99	AND. 28.11.98 RIT. 10.2.99	AND. 5.12.98 RIT. 13.2.99
ITALA S.MARCO - BOR	ROBUR - ITALA S.MARCO	SERVOLANA - ROBUR	ROBUR - POM	ACLI S.DANIELE - ROBUR	ROBUR - PALL. TAGLIAMENTO	SANTOS-ROBUR	ROBUR - VIS	PORTOGRUARO - ROBUR	ROBUR - ARTE BITTESINI	BOR - ROBUR
SERVOLANA - ARTE BITTESINI	BOR - SERVOLANA	POM - BOR	ITALA S.MARCO - SERVOLANA	POM - ITALA S. MARCO	ITALA S.MARCO - ACLI S.DANIELE	P.TAGLIAMENTO - ITALA S.MARCO	ITALA S.MARCO - SANTOS	VIS - ITALA S.MARCO	ITALA S.MARCO - PORTOGRUARO	ARTE BITTESINI - ITALA S.MARCO
POM - PORTOGRUARO	ARTE BITTESINI - POM	ACLI S.DANIELE - ARTE BITTESINI	BOR - ACLI S.DANIELE	P.TAGLIAMENTO - BOR	SERVOLANA - POM	ACLI S.DANIELE - SERVOLANA	SERVOLANA - PALL. TAGLIAMENTO	SANTOS - SERVOLANA	SERVOLANA - VIS	PORTOGRUARO - SERVOLANA
ACLI S. DANIELE - VIS	PORTOGRUARO - ACLI S.DANIELE	P. TAGLIAMENTO - PORTOGRUARO	ARTE BITTESINI - P.TAGLIAMENTO	SANTOS - ARTE BITTESINI	BOR - SANTOS	VIS - BOR	POM - ACLI S.DANIELE	PALL. TAGLIAMENTO - POM	POM - SANTOS	VIS - POM
PALL. TAGLIAMENTO - SANTOS	VIS - PALL. TAGLIAMENTO	SANTOS - VIS	PORTOGRUARO - SANTOS	VIS - PORTOGRUARO	ARTE BITTESINI - VIS	PORTOGRUARO - ARTE BITTESINI	BOR - PORTOGRUARO	ARTE BITTESINI - BOR	ACLI S.DANIELE - P.TAGLIAMENTO	SANTOS - ACLI S.DANIELE
RIPOSA ROBUR	RIPOSA SANTOS	RIPOSA ITALA S.MARCO	RIPOSA VIS	RIPOSA SERVOLANA	RIPOSA PORTOGRUARO	RIPOSA POM	RIPOSA ARTE BITTESINI	RIPOSA ACLI S.DANIELE	RIPOSA BOR	RIPOSA P.TAGLIAMENTO

PALLAMANO Bottino rotondo al Torneo Amicitia di Zurigo per la squadra triestina

Genertel, buon rodaggio svizzero

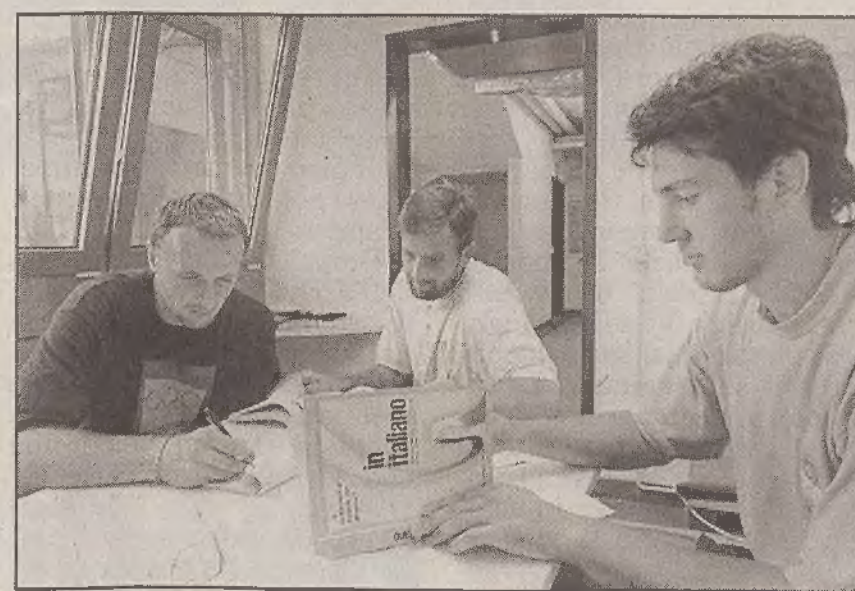
Due partite, due successi: ma per Adzic c'è ancora molto lavoro da fare

La prossima amichevole in vista del via del campionato è fissata per mercoledì sul parquet di via Calvola. Dall'altra parte della barricata si schiererà l'Enna

TRIESTE Due partite, due successi. Tornano a casa con un bottino rotondo i vicecampioni d'Italia della Genertel reduci dal Torneo Amicitia di Zurigo. E con molta voglia di riscattare una stagione, quella appena lasciata alle spalle, scivolata via senza soddisfazioni. Le due amichevoli disputate in Svizzera hanno offerto molti spunti per costruire una squadra con i fiocchi. C'è però ancora molto da lavorare per accontentare l'esigente allenatore della squadra biancorossa. Per Nino Adzic è fondamentale vincere, ma conta anche il modo in cui lo si fa. Nel senso che è vietato «chiudere un occhio» in difesa, rimediare reti «gratuite», non sfruttare le superiorità numeriche.

Così la pensa il tecnico della Genertel, ma al momento è prematuro stilare un bilancio sulla nuova squadra che si è appena affacciata in campo. L'inizio del campionato incombe (è fissato il 12 settembre) ma prima di quella data i triestini avranno altre possibilità per rodare il nuovo organico. A cominciare dall'amichevole che terrà banco mercoledì pomeriggio (alle 19) sul parquet di via Calvola e che vedrà i biancorossi misurarsi con l'Enna. In quell'occasione la Genertel si presenterà in campo sempre al completo. Inutile sottolineare che gli occhi degli addetti ai lavori, e non, saranno puntati sui tre stranieri che sono chiamati a inserirsi alla svelta nell'organico della squadra.

A Zurigo il campo ha già dato qualche indicazione: Novokmet è giocatore d'esperienza ed è dotato di una buona visione di gioco, Stefan invece deve ancora smaltire i carichi di lavoro e superare la timidezza e le incertezze di questo suo primo esilio, lontano da casa. Non ci sono infine elementi per giudicare il romeno Sorin Sarandan sceso in campo 5' nella partita di sabato sera con l'Endingen e ancora lontano da una forma fisica accettabile. Neolaureato all'Isef di Timisoarda, Sarandan giunto a Trieste in virtù anche delle buone credenziali fornite dall'ex Sorin Saftescu, deve sudare ancora un po' insomma prima di mostrare che cosa sa fare. A bordo campo invece, durante le lezioni di lingua italiana promosse dai docenti della «Dante Alighieri» è lui il più bravo. Ora avrà a disposizione due settimane per mettersi al passo degli altri e consentire ai tecnici di definire il suo impiego nella squadra.

Tra le sorprese di questo primo «assaggio» di Genertel va fin d'ora segnalata la serena alternanza in porta tra Mestriner e Niederwieser, tornato a Trieste dopo qualche anno di assenza, e il buon momento di Tarafino e di Guerrazzi, oltre alla sorprendente forma dei vecchi pilastri triestini, Oveglia e Schina. Per loro il tempo corre più lento.

Stefan, Novokmet e Sarandan a lezione d'italiano. Foto Sterle

Il 5 settembre il team di Bebeto a Gorizia

Italvolley contro l'ostacolo greco

GORIZIA Nonostante le botte, come recitava un messaggio pubblicitario, ha sempre una bella cera. E' l'Italvolley di Paulo Roberto De Freitas «Bebeto» dopo la «bastonata» nella World League. Perché ha trovato la cura ricostituente nelle qualificazione agli Europei '99 iniziate bene già alla fine del '97 con le vittorie su Ucraina (3-0) e Francia (3-1). E proseguite altrettanto bene in questa seconda tranche, una maratona di sei incontri in meno di tre settimane contro Polonia, Spagna e Grecia (gli azzurri hanno archiviato il primo round superando nella bolgia di Olsztyn i polacchi per 1-3).

La strada che porta sul tetto d'Europa passerà anche per Gorizia dove l'Italvolley chiuderà il tour de force con la mente già al Mondiale che si disputerà in Giappone dal 13 al 29 novembre). E in riva all'Isonzo finirà la marcia a tappe forzate il 5 settembre confrontandosi, al palasport di via delle Grappate, contro la Grecia allenata da Stelios Kazazis (arbitri gli jugoslavi Mladen Grbac e Dragan Grbic)l. L'orario è inconsueto: alle 16, perché Atene ha voluto la diretta televisiva (la Rai trasmetterà in differita la sintesi).

Gli azzurri arriveranno in ordine sparso al loro quartier generale a Gradisca il 4 settembre: all'appello delle 15 risponderanno Andrea Gardini, Marco Meoni, Pasquale Gravina, Simone Bendandi, Alessandro Fei, Samuele Papi, Leondino Giombini, Andrea Sartoretti, Cristian Casoli, Simone Rosalba, Hristo Zlatonov, Damiano Pippi, il recuperato Andrea Giani, Davide Bellini, Michele Pasinato, Vigor Bovolenta, Marco Bracci e Giacomo Giretto.

E nello stesso giorno sbarcheranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari anche i greci. Non ci sarà il tempo per i convenevoli. Subito al palasport per riprendere gli allenamenti: l'Italvolley dalle 16 alle 18, la Grecia dalle 18 alle 20.

Sarà un inizio di settembre a Gorizia ad alto gradimento per gli appassionati di pallavolo. Perché in concomitanza con l'«evento» Italia-Grecia si disputerà un quadrangolare con le nazionali prejuniores di Russia, Polonia, Repubblica Ceca e l'Italia di Angelo Lorenzetti: il 4 settembre, alle 17.30, nella palestra dell'Ugg Russia-Polonia e, alle 19.30, Italia-Repubblica Ceca. Il 5 maratona al palasport: alle 12.30, Russia-Repubblica Ceca; alle 16 Italia-Grecia per l'Europeo '99; alle 19-30 Italia-Polonia.

I biglietti sono in prevendita al comitato provinciale della Fipav di Gorizia (tel. 533087). Prezzi: per i tesserati Fipav 10 mila lire i posti numerati e gradinate (15 mila per i non tesserati); 20 mila il parterre per i tesserati (25 mila per i non tesserati). Due biglietti omaggio alle società che ne acquisteranno dieci. Entrata gratis per gli Under 12.

Luigi Turel

ATLETICA LEGGERA

Più di seicento atleti alla riunione interregionale della Polisportiva Sacile: bene i triestini

Zulian seconda sui 1500

TRIESTE Più di seicento atleti hanno risposto alla riunione interregionale di atletica leggera organizzata, nell'ambito della «Sagra dei Osei», dalla Polispostiva Libertas Sacile. Tra i triestini spicca il secondo piazzamento di Lara Zulian del Cus nei 1500 e quello di Katia Valzano nei 400 J/S. Questi i risultati delle categorie agonistiche:

100 J/S f. 1) Pamela Mart 12"; 2) Donatella Del-Bianco (Cus Bo) 12"1. **Asta f.** 1) Anna Tambruini (Cus Bo) 3.90; 2) Vanessa Solera (Libertas Ud) 3.65. **100 J/S m.** 1) Sinisa Ergotic (Ak Mladost) 10"5; 2) Stefano Bellotto (Carabinieri) 10"6. **1500 J/S m.** 1) Gabriele De Nard (Fiamme Gialle) 3'46"4; 2) Umberto Dafarra (Coin Ve) 4'10". **1500 J/Sf.** 1) Jacqueline Toniolo (Snam Mi) 4'34"5; 2) Lara Zulian (Cus Ts) 4'36"7. **Disco J/S m.** 1) Alberto Panzarin (A. Roma) 58.84; 2) Cristian Ponton (Atl. Friuli) 54.69. **400 J/S m.** 1) Jurincic Darko (Ak Zrinjevac) 46"7; 2) Stefano Quaia (Team Pn) 48"3. **400 J/S f.** 1) Cristina Perica (Ak Mladost) 54"2; 2) Katia Valzano (Cus Ts) 1'11". **Martello J/S m.** 1) Gianni Nadalin (Carabinieri) 65.06; 2) Edi Marioni (Carabinieri) 64. **Peso Ae:** 1) Elena Turchet (Lib. Udine) 11.69; 2) Claudia Franco 11.49. **1500 Ae:** 1) Aleksandra Tomovic (Kladivar) 4'54"1. **1500 Ai:** 1) Matteo Marangone (Lib. Udine) 4'9"8. **Lungo Ai:** 1) Mauro Masocco (Feltre) 6.15. **Martello Ae:** 1) Claudia Franco (Lib. Udine) 50.92. **Alto Ai:** 1) Cristian Vascotto (Cus Ts) 1.76.400. **Martello Ai:** 1) Roberto Spangaro (Sanvitese) 42.84; 2) Fabio Gallinaro (Atl. Quinto) 40.11; 3) Stefano Coccolo (Atl. Go) 37.10

p.c.

Il senior Renato Gotti si aggiudica il primo posto

Mille podisti a San Daniele

TRIESTE Si è svolta con grande successo, nell'ambito della kermesse «Aria di Festa», la prima gara podistica di 10 km nella città di San Daniele. Alla partenza circa mille partecipanti tra assoluti, amatori e non competitivi.

Questa la classifica assoluta: 1° Renato Gotti (Reebok Valle) sen 30'40"; 2° Davide Maffei (Snam) pro 31'01"; 3° Ivan Sbaiti (Cus Ud) sen 31'13"; 4° Federico Fumagalli (Adm Melavi) sen 31'21"; 5° Fabio Oliva (Crisport Athl) sen 31'28"; 6° Alessandro Piccoli (Us Aldo Moro) sen 31'57"; 7° Rodolfo Spagnol (Crisport Athl) sen 32'02"; 8° Claudio Tagliaboe (Snam) sen 32'09; 9° Antonio Longo Dorni (Sg Comense) sen 32'55"; 10° Giuseppe Caggianelli (Stramilano Atl) sen 33'34"; 11° Franco Plesnikar (Us Aldo Moro) sen 34'11"; 12° Simona Viola (Mt Asics) sen 34'57"; 13° Simona Garbelli (Atl. Fanfulla) sen 35'19"; 14° Antonio Passalacqua (Gemonatletica) sen 35'42"; 15° Jacqueline Toniolo (Snam) pro 35'48"; 16° Dario Giacomello (Circ. Sp. Cassa) sen 35'53"; 17° Eleonora Berlanda (Snam) pro 35'56"; 18° Elena Sala (Darra Atl. Vige) pro 37'41!; 19° Katiuscia Merati (Athletic Club) sen 37'48"; 20° Renata Toffolo (Cus Universo) sen 38'31"; 21° Roberto Testero (Acsi Palatino) jun 39'43"; 22° Cinzia Garbelli (Sg Comense) sen 40'20"; 23° Paola Testa (Snam) sen 41'39"; 24° Bruno Battaino (Gemonatletica) sen 43'27"; 26° Alex Baradel (Gs Olindo) pro 45'05"; 27° Alex Baradel (Gs Olindo) jun 49'27".

p. c.

BASKET FEMMINILE

Nevio Giuliani confermato sulla panchina muggesana

Porto S. Rocco al gran completo Varesano resta per un anno

TRIESTE Seconda settimana di allenamenti in casa del Porto San Rocco Muggia in vista dell'inizio della stagione '98-'99. Un programma di lavoro intenso che, dopo l'approccio morbido dei giorni scorsi, dovrebbe consentire alle ragazze bianco-celesti di presentarsi in forma ai primi appuntamenti ufficiali della stagione. Sotto la guida del preparatore atletico, Lorenzo Giannetti, la squadra si è ritrovata al gran completo.

Tutte presenti, compresa quella Alessia Varesano che, dopo la conferma dell'accordo con la Ginnastica triestina Telital, vestirà per un altro anno la maglia del sodalizio rivierasco. Alla presenza del confermatissimo Nevio Giuliani, giunto all'ottavo anno sulla panchina muggesana e del suo vice, Fabio Zgur, la squadra sta lentamente ritrovando i giusti ritmi. Primo appuntamento della stagione la Coppa Italia che ha visto il Porto San Rocco venir inserito in un girone competitivo con avversarie del calibro di Thiene e San Bonifacio.

La società muggesana, diversamente dalla passata stagione, ha scelto di disputare le sue prime partite ufficiali nella «vecchia» Pacco. Una preferenza che, in ogni caso, verrà abbandonata per il campionato quando la squadra farà ritorno nella palestra del Pala Azzurri d'Italia di via Calvola. E proprio il campionato, con l'attesa del calendario ufficiale in arrivo nelle prossime ore, cattura l'interesse degli addetti ai lavori. Le ultime notizie vedono per il Porto San Rocco un esordio in trasferta sul campo di Osio, quindi un doppio impegno casalingo contro Robbiano e Thiene e una quarta giornata da disputare in campo dell'Albino, dominatrice dello scorso campionato di serie A2 di Eccellenza.

Lorenzo Gatto

Telital punta sulle juniores Monfalcone, parte la Scrigner

TRIESTE Tutte al lavoro le società regionali iscritte nel primo girone del campionato di serie B. Agli ordini del tecnico Castellarin la Telital ha iniziato da quattro giorni la preparazione. «In questo primissimo periodo – ha commentato il neoallenatore Sgt – le ragazze, agli ordini del preparatore Dusko Svab – si stanno impegnando esclusivamente per migliorare la condizione fisica. Proseguiremo così fino al termine della settimana, quindi cominceremo a sviluppare i temi tattici che ci sono sempre stati abituali». La squadra non subirà quindi modifiche sostanziali ma c'è da scommettere che Castellarin elaborerà qualche nuovo schema ad effetto.

Sulla squadra che affronterà il prossimo campionato Castellarin conferma le anticipazioni proposte nei giorni scorsi. «Il perno della squadra sarà formato dalle cinque senior che hanno dato la loro disponibilità anche per questa stagione e che costituiscono l'intelaiatura della squadra».

«Quindi —prosegue il coach— ci affideremo alle juniores: nei loro confronti è in piedi un progetto per consentire alle nostre atlete di maturare ulteriormente: e questo campionato può essere l'occasione giusta per lanciarle».

Discorso analogo anche a Concordia, dove Paolo Ravalico si ritrova a guidare una squadra davvero molto giovane ma non per questo inesperta.

Alle tre senatrici rimaste dal campionato della scorsa stagione sono state affiancate sette juniores, ragazze del 1980 che promettono buoni risultati sia in prima squadra che nelle finali nazionali di categoria.

Fermento a Monfalcone dove Mauro Stoch ha cominciato la sua nuova avventura con molte chanches di fare bene. «Siamo partiti con due settimane di sola atletica perché voglio una squadra ben preparata in grado di raggiungere la forma nei momenti topici della stagione. Nel frattempo – commenta il tecnico – stiamo sondando il mercato per verificare la possibilità di tesserare qualche elemento di qualità. La partenza della Scrigner *(nella foto)*, infatti, ha creato la necessità di rinforzare la rosa anche se, purtroppo, le chances di piazzare qualche buon colpo non sono poi elevate».

ellegì

VELA

Risultati disponibili solo oggi

Muggia, una Coppa Primavera condizionata dalla bora Delta 84: primo Chardonnay

TRIESTE Saranno disponibili solo oggi i risultati della Coppa Primavera regata organizzata ieri dal circolo della vela di Muggia, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di scafi. Le condizioni meteo alla fine della seconda regata - un forte colpo di bora - hanno infatti sparpagliato le barche lungo il Golfo, e reso difficile alla giuria il lavoro di raccolta degli arrivi. Così, fino a tarda sera di ieri, le classifiche erano ancora in preparazione.

In ogni caso si è trattato di una regata con successo: 50 gli scafi al via, divisi in classi Open, IMS e monotipo Delta 84. In programma due prove a bastone, la prima disputata senza intoppi, la seconda ridotta per assenza di vento, ma mentre il grosso dei regantanti stava compiendo l'ultimo è arrivato il «neverino» di bora, che a messo alla prova i gli equipaggi, causando una quindicina di ritiri, ma senza danni rilevanti. Allertata dal Circolo muggesano, in ogni caso, anche la locale capitaneria di porto, che ha seguito l'evolversi della situazione: gli equipaggi hanno tolto le vele, e atteso il passare del colpo di vento. Classifica al buio, quindi, e nessun problema solo per decretare il vincitore della categoria Delta 84, monotipi triestini progettati da Peracca: gli otto scafi uguali hanno praticamente disputato una regata a sè, ed entrambe le prove sono state vinte da Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri, timonato da Gabriele Benussi: praticamente un «vara e vinci», visto che lo scafo è sceso in mare venerdì scorso, e questa era la regata d'esordio. Anche il secondo posto è andato a uno scafo varato venerdì, il Delta 84 Virus di Fulvio Marsi, timonato per l'occasione da Roberto Bertocchi, che ha ottenuto un terzo posto della prima prova e un secondo della terza; secondo posto nella prima prova, invece, per Oca Selvaggia.

fr.c.

Fra i triestini anche Federico Stopani e il barcolano Bressani

Costa Smeralda, i migliori velisti ai campionati italiani assoluti Ims

TRIESTE Al via oggi, con grandi aspirazioni per i velisti locali, la quinta edizione dei campionati italiani assoluti IMS, che quest'anno, per la seconda volta, si svolgono a Poltu Quatu, in Costa Smeralda.

Cinquanta scafi sono pronti al via, selezionatisi nel corso dei quattro avvincenti campionati svoltisi lo scorso maggio tra Adriatico e Tirreno.

Molti i velisti triestini presenti alla manifestazione, e due timonieri locali pronti a farsi notare.

Vasco Vascotto, reduce della vittoria del giro d'Italia a Vela, si trova infatti al timone di Merit Cup Pro (il team è vincitore della precedente edizione), e a bordo con lui, alla randa, anche il triestino Federico Stopani e il veneziano Alberto Barovier a prua.

Triestini dunque al via con molte ambizioni.

Lo scafo, dopo il sesto posto alla Copa del Rey a Palma e ottimi risultati nel corso della stagione velica italiana, punta alla vittoria assoluta.

A bordo di Winterthur, invece, c'è il barcolano Bressani.

Molti i nomi noti in questa affascinante competizione che raggruppa i migliori scafi e velisti italiani e per questo viene seguita come una piccola «classica» dagli appassionati: Sandro Montefusco regata su Alex Parimor, Flavio Favini su X Lady X, Roberto Ferrarese su X Vector.

Cinquanta scafi alla partenza con Vasco Vascotto reduce dalla vittoria del Giro d'Italia al timone di Merit Cup Pro, una delle barche favorite

Il programma, che da oggi terrà gli scafi impegnati fino a sabato e decreterà il campione italiano IMS, prevede, a partire dalle 10 del mattino, due prove a bastone di 15 miglia da disputare in giornata tra le isole dell'arcipelago della Maddalena.

Domani inizierà invece la difficile e impegnativa regata lunga oltre centocinquanta miglia, che vedrà i cinquanta equipaggi impegnati fino a giovedì in una serie di prove ad alto tasso tecnico.

Venerdì e sabato sono previste ancora regate a bastone, per vedere il campionato concludersi con una grande premiazione nella piazzetta di Poltu Quatu.

Il campionato è formalmente iniziato sabato scorso, con i controlli di stazza: ieri, invece, si è svolto il briefing tenuto dal comitato di regata. Una manifestazione quindi che non mancherà di attirare l'attenzione degli appassionati e che potrebbe riservare molte sorprese sempre che il tempo non faccia le bizze.

fr.c.

Quarantaquattro singolisti appartenenti a dieci società hanno dato vita alla manifestazione con numerosi contrattempi

Classe Optimist, vincono i capricci del vento

TRIESTE Ci teneva tanto, in questa capricciosa e anomala estate, la Società Triestina Sport del mare, sodalizio velico che evolve razionalmente nella nuova sede sul molo Fratelli Bandiera, le proprie strutture a mare, al raduno della classe Optimist e alla prova del campionato zonale della classe L'Équipe. Quarantaquattro singolisti in Optimist di dieci società dell'XI Zona Fiv regionale e dodici equipaggi doppi in L'Équipe, per un totale di un'ottantina di ragazzi e ragazze, sin dalle 9 del mattino erano a disposizione del comitato organizzatore della manifestazione che prevedeva tre prove.

Il presidente della giuria, Braini di Muggia, coadiuvato dal capitano Pasquini di Trieste, ha puntato costantemente gli strumenti di misurazione della bora che soffiava, sin dalle 8 del mattino, con raffiche anche di 23 nodi sull'area di regata. Numerosi i genitori intorno allo sciame dei giovani pronti a partire. Ogni mezz'ora un approccio fra misuratori responsabili e dirigenti dalle squadre con vele issate sui moli. Pronti anche adeguati mezzi di soccorso. Le istruzioni di regata prevedevano possibilità di procrastinare la partenza sino a tardo pomeriggio, e la vivace folla dei concorrenti stazionate sui moli ha atteso più o meno divertita sino oltre le 14.

Braini e coadiuvatori hanno mantenuto contatti con la Capitaneria di porto per una eventuale sostituzione del campo di regata sotto costa dopo la partenza della favolosa navecrociera Silver Wind dalla Stazione Marittima. Permesso concesso, a patto che il vento si mantenesse nei limiti previsti dalle norme Isaf per le due classi in regata. L'anemometro, purtroppo, non ha aiutato la buona volontà degli organizzatori.

Passate le ore 15, visto che alcune squadre dovevano raggiungere sedi abbastanza lontane, è stato deciso di sospendere le due regate, con riserva di recuperarle magari domenica prossima 30 corrente, compatibilmente con le esigenze del calendario federale. Saranno l'XI Zona Fiv e la Capitaneria di porto a decidere in merito. Intanto giovedì 27 corrente, la Triestina Sport del mare inaugurerà alle 19, presenti autorità marittime e sportive, i nuovi pontili sociali situati nello specchio d'acqua antistante la radice del molo Fratelli Bandiera, sede a mare della società.

Italo Soncini

CICLISMO Gp di Svizzera: una moto invade la pista al momento della volata

Bartoli, vittoria col brivido

Il toscano ha ormai fatto sua la Coppa del mondo

ZURIGO Michele Bartoli vince il Gp di Svizzera e mette le mani quasi definitivamente sulla Coppa del mondo, ma un doppio brivido ha percorso la schiena del toscano prima di questo importante successo. Per pochi millimetri, infatti, Bartoli ha evitato che il belga Vandenbroucke completasse la sua rimonta proprio sul traguardo. La vera paura è comparsa però negli occhi del vincitore, e di quanti con lui si stavano contendendo il successo in volata, quando una moto dell'organizzazione ha attraversato davanti a loro la pista del velodromo Oerlikon a poche decine di metri dal traguardo. Una leggerezza degli organizzatori che avrebbe potuto concludersi in tragedia.

La moto era quella che precedeva il gruppo degli inseguitori, entrato in pista nello stesso momento e nello stesso punto in cui il gruppetto dei fuggitivi, completato il giro previsto, era impegnato negli ultimi metri dello sprint.

Proprio le caratteristiche dell'arrivo hanno spinto i corridori a disputare quasi una doppia volata: prima quella per conquistare le prime posizioni per l'ingresso in pista (su un velodromo con le caratteristiche dell' Oerlikon si vince solo se si riesce ad entrare nei primi tre), poi quella per il successo finale.

A Bartoli, che ha condotto gli ultimi chilometri della corsa in testa insieme a sei compagni di fuga (Rebellin, Tafi, Gentili, Bettini, Commesso e l'americano Julich, cui si sono aggiunti, in vista del traguardo, Frigo e Vandenbroucke), sono riuscite entrambe le cose. Guidato alla perfezione dal suo alfiere Gentili, Bartoli è entrato nel velodromo di Zurigo nella posizione migliore per piazzare il colpo.

Scattato sul rettilineo opposto a quello d'arrivo della breve pista, Bartoli ha compiuto in testa l'ultima curva al termine della quale ha avuto un momento di sbandamento alla vista della moto; una frazione di secondo che per poco non ha permesso a Vandenbroucke all' esterno di rimontarlo proprio sul traguardo. Solo il fotofinish ha potuto consacrare il successo di Bartoli.

A due gare dal termine della Coppa del mondo (Parigi-Tours e Giro di Lombardia) il campione toscano si è praticamente affermato come il migliore nelle corse in linea. Guida infatti la classifica con 376 punti sull'olandese Leon Van Bon, secondo a 181.

L'arrivo vittorioso di Bartoli al fotofinish.

Tour: la Cappellotto è terza nonostante l'intossicazione

MILANO Niente discoteca per Alessandra Cappellotto nella notte del successo al Tour per il suo team, l' H2O Lorena, vincente con la lituana Edita Pucinskaite, e con del terzo posto dell'iridata veneta. Le intossicazioni alimentari patite a causa di uova avariate, hanno costretto la Cappellotto a passare in ospedale le notti del penultimo e ultimo giorno di gara: «Ho ottenuto un terzo posto finale insperato e più che positivo - ha dichiarato l'iridata - ma davvero dispendioso». Per lei è il miglior risultato in una corsa a tappe dopo il secondo posto al Giro '96. Fabiana Luperini, battuta per la prima volta in un grande giro, svuotata di energie fisiche e mentali, si è chiusa nel mutismo e in frequenti crisi di pianto: «La "Lupa" è puntigliosa - ha osservato la Cappellotto - il mancato successo dopo anni di dominio l' ha portata a queste reazioni. Quest'anno ha iniziato presto a vincere, recupererà tranquillamente».

MOUNTAIN BIKE In vista del Val d'Aosta

Daniele Pontoni s'impone a Cavalese, Golcer sul Lussari

CAVALESE Ancora una prova vincente per Daniele Pontoni ieri in gara al Trofeo Banca Popolare del Trentino, una point to point di 25 chilometri disputata a Cavalese. Il campione friulano si è imposto nettamente con il tempo di 1h 14'28", lasciando a più di 10' di distacco il trentino Micheli. «È stata una vittoria facile – ha commentato Pontoni – con pochi avversari di rilievo. Il percorso, però, era impegnativo con quattro chilometri e mezzo di salita e uno e mezzo di discesa a ogni passaggio, e una discesa conclusiva ripidissima, quasi un muro».

Daniele Pontoni

Per Pontoni, che negli ultimi mesi si è allenato soprattutto su strada, la gara trentina ha rappresentato soprattutto un ottimo allenamento. Ora il crossista di Variano punta deciso verso il Giro della Valle d'Aosta, in programma la prossima settimana. «Non sono ancora sicuro di parteciparvi – ha spiegato Pontoni –. Spero che qualche squadra abbia bisogno di me».

Per quanto riguarda il panorama regionale, a Tarvisio si è corsa la nona Lussari mountain bike, una corsa del calendario internazionale Alpe Adria con un circuito da prendere con le molle: 26 chilometri, 1100 metri di salita con una ascesa conclusiva, verso il Lussari, di 7,3 chilometri con il 13,5 per cento di dislivello.

La vittoria assoluta è andata all'under 23 sloveno Golcer, che ha rinunciato ai campionati europei per problemi di studio. Vittoria slovena anche tra gli élite, con Jauk, e tra gli juniores con il fortissimo Pribicevic. Tra le donne affermazione per l'azzurra del fondo Gabriella Paruzzi.

Elite: 1) Marjan Jauk 1h27'51"; 2) Matej Pistor 1h28'55"; 3) Mitja Krebs 1h29'57". **Under 23:** 1) Jure Golcer 1h'26'41"; 2) Gregor Miklic 1h30'13"; 3) Stefano Peruzovich 1h32'19". **Sportsmen:** 1) Eligio Petris 1h32'47"; 2) Loris Macor 1h33'57"; 3) Michele Pittacolo 1h35'50". **Donne:** 1) Gabriella Paruzzi 1h56'4"; 2) Regina Hainzl 1h56'45"; 3) Michela Zodio 2h3'50". **Juniores:** 1) Jure Pribicevic 1h33'34"; 2) Damjan Vidamar 1h34'28"; 3) Miha Solar 1h35'22". **Master 1:** 1) Daniele Roccoberton 1h29'14"; 2) Salvatore Albano 1h29'35"; 3) Massimo Marcon 1h32'15"; 4) Roberto Moimas 1h33'6". **Master 2:** 1) Gaetano Cimenti 1h31'4"; 2) Gerhard Neihard 1h35'53"; 3) Herbert Bierbaumer 1h44'50". **Master 3:** 1) Franco Serafini 1h45'4"; 2) Livio Fantini 1h46'8"; 3) Plinio Finotti 1h52'38".

Anna Pugliese

GIOVANISSIMI

L'atleta del Ceresetto vince in volata nel Gp Banca di credito cooperativo del Friuli Centrale

Daniele Cecchini, successo numero 18

MARTIGNACCO Diciottesima vittoria stagionale sulle strade di casa per Daniele Cecchini (Ncg Ceresetto), primo ieri all'undicesimo Gp Banca di credito cooperativo del Friuli Centrale di Martignacco, una corsa su strada a cui hanno preso parte 108 ragazzini. Si è gareggiato su un circuito quadrato, pianeggiante: non c'è stata nessuna fuga ma tutti i migliori (Cecchini, Nadal, Gani, Masotti, Canciani e Vidoni) sono riusciti a imporsi in volata. G6: 1) Riccardo Nadal (Sacilese), 2) Andrea Martinelli (Ceresetto), 3) Dimitri Pavan (Ceresetto), 1.a bambina Lostuzzo (Buiese). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Luca Damiani (Ceresetto), 3) Daniele Bernardi (Rivignano), 1.a bambina Bernardi (Flagogna). G4: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Gilberto Vanin (Casale sul Sile), 3) Daniele Gavasin (Casale sul Sile), 1.a bambina Nadalutti (Ceresetto). G3: 1) Damiano Masotti (Flaibanese), 2) Claudio Turolo (Lib. Gradisca), 3) Matteo Murero (Flaibanese), 1.a bambina Massariol (Casale sul Sile). G2: 1) Elia Canciani (Pieris), 2) Marco Gnesutta (Lib. Gradisca), 3) Mattia Bertolini (Rivignano). G1: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Alberto Cassin (Lib. Gradisca), 3) Nicola Cecchini (Ceresetto), 1.a bambina Ervas (Casale sul Sile).

Percorso misto con tratti d'asfalto e sterrato a Povoletto per il Trofeo Quarto d'Avost, un minicross cui hanno preso parte una sessantina di bambini disputatosi a Povoletto. G6: 1) Luca Moratto (Lib. Gradisca), 2) Andrea Martinelli (Ceresetto), 3) Gabriele Mercante (Sacilese), 1.a bambina Katia Fava (Pieris). G5: 1) Marco Colle (Ceresetto), 2) Daniele Cecchini (Ceresetto), 3) Andrea Ronca (Ronchi). G4: 1) Luca Vivan (Latisana), 2) Piergiacomo Marcolina (Valvasone), 3) Stefano Faccin (Bujese), 1.a bambina Santarossa (Fontanafredda). G3: 1) Claudio Turolo (Lib. Gradisca), 2) Ronny Gobbo (Pasiano), 3) Cristian Gaspardo (Flaibanese), 1.a bambina Sabadin (Ceresetto). G2: Ronny Gobbo (Pasiano), 3) Cristian Gaspardo (Flaibanese), 1.a bambina Sabadin (Ceresetto). G2) 1) Thomas Selenati (Buiese), 2) Urban Marco (Latisana), 3) Roberto Pezzarini (Manzanese), 1.a bambina Galiussi (Manzanese). G1: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Fernand Marcon (Puiese), 3) Marco Furlan (Pieris), 1.a bambina Vivan (Latisana).

an. p.

CICLOTURISMO

L'Us Pontoni «spopola» nel 10.o Trofeo Bar Roma

POVOLETTO Ancora una vittoria in una competizione regionale per i campioni italiani dell'Unione sportiva autotrasporti Pontoni, la società di Salt di Povoletto creata nel 1993 da Gianantonio Pontoni, l'ex tricolore della cronosquadre.

La Pontoni, che può contare su ben ottanta iscritti, si è imposta ieri al decimo Trofeo Bar Roma, una corsa ondulata di 95 chilometri tra Povoletto, Cividale, Stupizza, Pulfero, San Piero al Natisone, Cividale sino a ritornare a Povoletto.

Lo squadrone di Salt si è imposto con 29 atleti al traguardo staccando nettamente l'Atala Pasianese (con 19 iscritti).

Terzi i concorrenti dell'Uc Da Poldo di Nogaredo di Prato.

A seguire il club organizzatore, il Gc Povoletto, il Gc Portogruarese, il Fincantieri di Monfalcone, il 4R Aiello, il Vc Latisana, l'As Ronchi dei Legionari, il Gc Casarsa e l'As Corno.

ESORDIENTI

A Fontanafredda

Doppietta slovena con Bole e Stolic

CASUT DI FONTANAFREDDA Doppia vittoria slovena a Casut per il dodicesimo Bar Mexico-Rigo Mobili, corsa per esordienti organizzata dal Fontanafredda Grimel cui hanno preso parte 133 ragazzini.

Tra gli esordienti del primo anno la gara si è animata sin dall'avvio, con numerosi tentativi di fuga. L'attacco più consistente e decisivo è giunto all'ultimo dei sei passaggi quando Grega Bole, Marco Padoan e Dario Mizzau sono evasi dal gruppo.

All'arrivo i tre si sono giocati in volata la vittoria, lasciando gli inseguitori a 45" di distacco. La vittoria è andata a Bole (Kk Bled), primo in 1h 06' dopo 36 chilometri corsi alla media oraria di 32,727. Seconda piazza per Padoan (Caneva San Marco), terzo Mizzau (Libertas Gradisca) e quarto, e primo della volatona del gruppo, Gaspare Rizzo (Fontanafredda Grimel), beniamino di casa. Alle sue spalle Zolli della Libertas Gradisca, e prima tra le ragazze la sacilese Aurora Peruch.

Tanti scatti e tentativi di fuga anche tra i ragazzi del secondo anno. La corsa è stata animata soprattutto dai ragazzi di casa che però non sono riusciti a staccarsi dal gruppo, controllatissimo dalle squadre più forti. Così si è arrivati alla conclusione, dopo 48 chilometri, con il gruppo compatto; ha avuto la meglio lo squadrone dell'Hit Casinò di Nuova Gorizia. Si è imposto nettamente il velocissimo Tadej Stolic (Hit Casinò), primo in 1h 20' alla media di 36 orari. Seconda piazza per Manuel Del Bianco della Pujese Rossetto Arredamenti, terzo Leon Makarovic (Hit Casinò), quarto Sebastjan Komak (Hit Casinò) e quinto Andrea Del Bel Belluz del Corva Azzanese Presotto. Migliore tra le ragazze Daniela Lucchetta (Caneva San Marco).

ALLIEVI

Azzano Decimo

Denis Moro domina anche a cronometro

CORVA DI AZZANO DECIMO Ancora una grande vittoria per il lignanese Denis Moro (Caneva Eliogea che ieri, con il successo nel Gp Banca di Credito Cooperativo di Pordenone, ha raggiunto il sedicesimo alloro stagionale.

Si gareggiava a cronometro, sus un circuito pianeggiante tra Corva, Cinque strade, Tiezzo, Plegno sino a ritornare a Corva: 10,8 chilometri che Moro ha percorso alla media oraria di 47,312, come una saetta. Una prestazione eccelsa, che sottolinea le doti da velocista epistard di Moro, una tleta che st entrando in gran forma in vista dal campionato nazinale su strada, in programma il 6 settembre, dove gareggerà tra i favoriti.

Il lignanese ha staccato di 4" Marco Gabaldo della Polisportiva Villa Fontana di Bologna, un atleta di gran rilievo nel panorama emiliano. Poi glia ltri staccatissimi. Terzo a 57" Claudio Cucinotta del Latisana Riello, da sempre il grande avversario di Moro (un suo ex compagno di squadra). quarto a 1'08" Enrico Gasparotto del Pedale Sanvitese Del Mei, quinto a 1'10" Michele Milan del Latisana Riello. A seguire Stefano Maronese (Mottense) a 1'19", Stefano De Bona (Caneva) a 1'21", Oller Pascut (Pedale Manzanese) a 1'22", Mirko Rovedo (Valvasone) a 1'24" e Davide Santarossa (Corva Azzanese) a 1'25".

La gara, organizzata dal Corva Azzanese, era valida anche come quinta e ultima prova del Giro della provincia di Pordenone. Nella classifica conclusiva si è imposto il regolarissimo Cucinotta con 66 punti. Seconda piazza per Denis Moro a quota 55, e terzo Michele Milan con 39.

Campionati per disabili

Kuris, bronzo mondiale nell'alto (1,73)

TRIESTE Si arricchisce di un'altra medaglia il prestigioso palmares di Alessandro Kuris.

Ai recenti campionati mondiali di atletica leggera per disabili svoltisi a Birmingham, il portacolori dell'Anshaf Trieste ha conquistato il bronzo nel salto in alto (categoria amputati di arto inferiore) con la misura di 1,73, la stessa del tedesco Belitz, secondo classificato, e a tre centimetri dalla quota raggiunta dal vincitore, il bielorusso Kokotevicz.

Kuris non è però soddisfatto della sua prova: «È stata una gara dai risultati tecnici modesti – ha ammesso l'atleta triestino – forse condizionata dall'importanza della posta in palio. Tutti sono rimasti abbondantemente al di sotto delle loro possibilità: la mia prestazione per esempio, è stata la peggiore di tutto l'anno, mentre appena una settimana prima avevo ottenuto il primato stagionale di 1,81 al meeting "Senza confini" di Tarvisio».

«Sono molto deluso – ha proseguito Kuris – perchè avevo la possibilità di vincere il terzo titolo iridato consecutivo e invece sono incappato in una giornata davvero storta».

Dopo questa sfortunata esperienza Kuris sta pensando all'abbandono dell'attività agonistica, rinunciando così a una possibile quarta partecipazione alle Paraolimpiadi che si svolgeranno a Sidney nell'ottobre del 2000.

Il bilancio della spedizione azzurra, composta da dieci atleti, si è chiuso positivamente, con la conquista di sette medaglie d'argento e quattro di bronzo.

SKIROLL

Coppa del mondo a Valloire (Alta Savoia)

Mladina: sul podio Masiero e Bogatec

VALLOIRE Italiani quasi imbattibili alla tappa di Coppa del mondo di Valloire, in Alta Savoia. Si è gareggiato per tre giorni, su percorsi particolarmente impegnativi, tutti in salita: Mateja Bogatec e Guido Masiero, entrambi tesserati per la società Mladina di Santa Croce, hanno pareggiato da protagonisti, conquistando entrambi il podio.

Mateja Bogatec, sedici anni di grinta e determinazione, è giunta seconda assoluta nella gara sprint, la sua specialità, nonostante si gareggiasse su un difficile terreno in falsopiano. Nella fase di qualificazione, su 800 metri, Mateja ha conquistato la finale con il secondo tempo assoluto, prenotando un ruolo da protagonista. Nella finalissima, 300 metri velocissimi, la triestina ha conquistato la seconda piazza, stretta sul podio tra due svedesi.

La Bogatec si è difesa bene anche nella gara in salita, 10 chilometri che hanno messo in difficoltà anche i più quotati delle categorie maschili. La triestina ha agguantato la dodicesima piazza della categoria giovani, la categoria che riunisce le atlete sino ai diciott'anni. Nella prova di inseguimento Gundersen, disputatasi ieri, Mateja è risalita in classifica, piazzandosi al nono posto.

In grande evidenza anche Guido Masiero, un atleta della classe master che ha già dato tante soddisfazioni alla nazionale italiana. Nella gara in salita Masiero si è piazzato al quarto posto, combattendo ad armi pari con i temibili tedeschi e svedesi. Nella prova sprint il master della Mladina ha conquistato l'oro e nella prova a Gundersen si è dovuto arrendere al mal di schiena, accontentandosi della sesta piazza.

Altre belle prestazioni sono giunte dagli altri azzurri: la bellunese Kezia d'Incal ha meritato due ori tra le giovani: doppio oro, sempre tra i giovani, anche per il trentino Reiner e gara da leader anche per i seniores Alfio Di Gregorio e Olga Maganza.

a.p.

PALLANUOTO

Fra gli «under 17» in evidenza il giovanissimo Aaron Giorgi

Il «misto» senior Trieste-Padova stravince la maratona di sei ore

TRIESTE Nonostante le pessime previsioni meteorologiche, sabato scorso, allo stabilimento balneare Ausonia, la maggior parte delle calottine triestine, affiancate da una buona rappresentanza di atleti arrivata da Padova e da Capodistria, hanno dato vita a una maratona di pallanuoto in mare durata sei ore.

La formula prevedeva squadre formate da 5 elementi, (un portiere, tre giocatori in campo più una riserva in panchina) che si scontravano per due tempi, la cui conclusione stava nel raggiungimento della sesta rete da parte di una delle due parti con l'eScamotage del golden gol in caso di parità; il tutto con la regia di arbitri triestini quali Leghissa, Gianneo e Centazzo. Presenti anche tre squadre femminili, delle quali una interamente composte da ragazze del Plebiscito Padova, militante in serie A1 (Faggin, Pittarello, Bellon, Munari, capitanate dall'ex alabardata Gabriella Scioti), e tre di ragazzi under 17 (due squadre giuliane e una di giocatori sloveni).

In finale ha stravinto la formazione senior maschile composta da Fabrizio Cataruzzi (Plebiscito Padova A2) e quattro titolari della prima squadra della Mia Impianti triestina: Massimiliano Polo, Andrea Santon, Domenico Ponziano e Maurizio Marini. Hanno dato filo da torcere a tutti le ragazze padovane, che hanno dimostrato capacità tecniche e una grinta davvero invidiabile vincendo, dopo una partita tiratissima contro gli under 17 finalisti: Andrea Stoppa (Triestina Nuoto, Emilio e Alessandro Montagnana (Edera Nuoto), Ignazio Dobarro e Aaron Giorgi (Triestina Nuoto).

Questi ultimi hanno giocato molto bene, come fossero pallanostisti maturi, nonostante la giovane età. Da sottolineare senz'altro in questa formazione, la prestazione di Aaron Giorgi, il più giovane della squadra (13 anni), un mancino di carattere del quale in futuro si sentirà parlare.

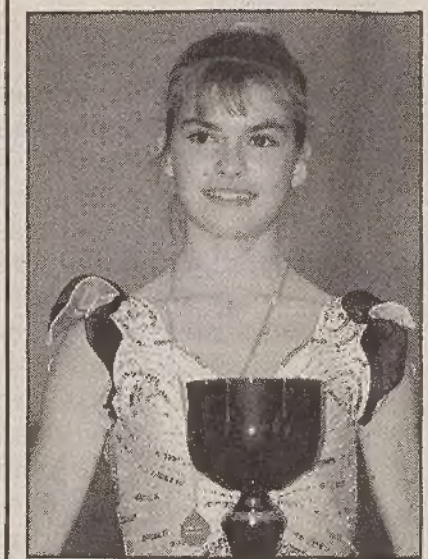
Le calottine rosa alabardate da oggi sono in Ungheria per un allenamento collegiale e un torneo internazionale per club che si concluderà il 29 agosto. La squadra maschile della Triestina parteciperà il 6 settembre a un torneo con le squadre del Medveschek di Zagabria e il Capodistria per festeggiare l'inizio dei lavori di copertura della piscina di Semedela.

Una fase della «maratona» all'Ausonia. (Sterle)

Isabella Grandi

PATTINAGGIO

La coppia sanvitese De Candido-Zucchetto prima nella danza, con 12 punti di vantaggio sugli ex campioni Cuzzato e Pontello

Tanja Romano, oro e argento agli europei jeunesse

Tanja Romano

HANU Regionali grandi protagonisti ai campionati europei jeunesse di pattinaggio artistico. La triestina del Polet Tanja Romano ha agguantato l'oro nella combinata, la classica che premia l'atleta più completo, e l'argento nell'esercizio libero, la prova dove i pattinatori devono eseguire salti e trottole.

Gara da protagonisti anche per i sanvitesi Melissa De Candido e Patrik Zucchetto, primi nella classifica delle coppie danza con ben 12 punti di vantaggio sugli ex campioni europei Cuzzato e Pontello.

La Romano, al primo anno di categoria e protagonista agli europei cadetti dello scorso anno, ha iniziato la sua corsa al podio con un quarto posto negli esercizi obbligatori, esprimendosi su ottimi livelli nella boccola, nell'otto doppio tre e nella controvolta, ma sbagliando l'esecuzione di un esse contro tre.

Poi la grande prova nello short programme: Tanja, scesa in pista per prima, ha stupito il pubblico e le avversarie con un programma perfetto proponendo difficoltà come il doppio axel, una catena triplo toelop, rittberger, doppio rittberger e due trottole sul tacco. La romana Iannucci, la sua avversaria più pericolosa, era già staccata di più di un punto.

Nel programma lungo, la prova conclusiva del libero, la triestina è scesa in pista subito dopo la Iannucci, che aveva sfiorato la perfezione (con punteggi sul 9,8). La tensione è cresciuta e Tanja ha sbagliato una difficile trottola rovesciata, lasciando la vittoria alla bravissima romana. La triestina, però, ha potuto consolarsi con l'oro della combinata, con ben cinque punti di vantaggio sulla «solita» Iannucci.

Tra le coppie danza De Candido e Zucchetto hanno gareggiato da protagonisti sin dagli esercizi obbligatori. I due sanvitesi, in gara su «14 passi», valzer e fox trot, keats hanno ipotecato la vittoria sin dal primo giorno di gara. Nel programma libero, poi, sulle note della «Rapsodia di Paganini» Melissa e Patrik sono riusciti a raggiungere 345,85 punti e la vittoria.

an. pu.